

(3)

ALLEGATO COME PARTE INTEGRANTE  
DELLA DELIBERA DI C.C. N. 51 DEL  
25.11.2017

## RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE AL PRG

### Premessa

La variante al vigente Piano regolatore generale del Comune di Capistrello (AQ), nasce dalla necessità di installare un Centro di Raccolta (opera di pubblica utilità) al servizio della raccolta differenziata "Porta a Porta" recentemente avviata in tutto il territorio Comunale. Nel dettaglio, la variante riguarda la riqualificazione urbanistica delle seguenti particelle:

- Comune di Capistrello (AQ), Foglio n. 30, Part.ile: 144, 146, 147, 148, 149, 150, 151, per un totale di 3.835 mq

Per tali particelle, ricadenti attualmente in zona E (Zona Agricola), dovrà essere cambiata la destinazione d'uso in zona F1 (Servizi Generali) per consentire l'installazione del sopra citato Centro di Raccolta.

### Aspetto attuale del sito.

L'area è situata in località Fonte Mattei . 41°59'02.5"N 13°23'36.2"E.

Essa è attualmente adibita ad area agricola e su di essa vi sono prati incolti con vegetazione a basso fusto e sterpaglie a carattere stagionale. La superficie totale interessata dall'intervento e sottesa dalle particelle elencate a paragrafo precedente è di c.ca 3.835 mq.

L'area è direttamente accessibile, in direzione Ovest da Via Dorsale Palentina, mentre a Nord la stessa è raggiunta da una via interpodere bianca che può essere utilizzata come ingresso o uscita secondaria per il Centro di Raccolta costruendo. A sud e ad Est, l'area è circondata da campi ad uso agricolo.

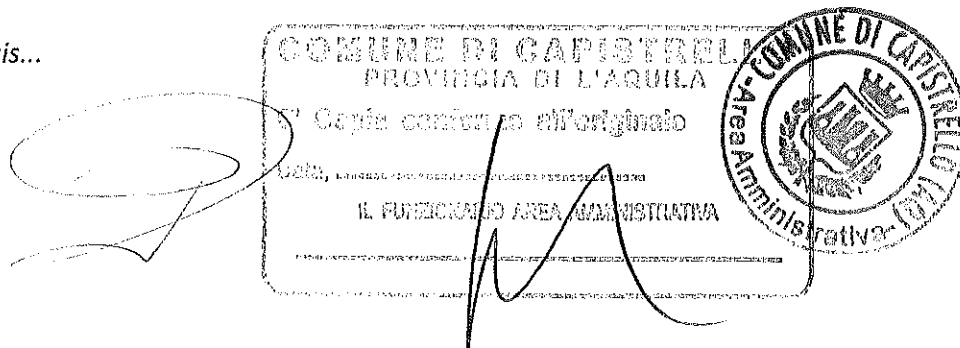
L'opera in progetto assume, quindi, grande importanza dovuta alla pubblica utilità e al supporto importante al servizio di raccolta differenziata "Porta a Porta" espletato nel territorio Comunale.

Come stabilito al punto 2 dall'Art. 19 del DPR 327/2001 e s.m.i. ...omissis "*l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.*"

Le particelle citate nei paragrafi precedenti che saranno interessate dall'installazione in progetto, dovranno quindi mutare destinazione d'uso, passando da Zona E a Zona F1 "Servizi Generali".

La zona F1 ha le caratteristiche urbanistiche riportate di seguito (stralcio PRG):

...omissis...



## **ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE**

### **ART. 20 - zona F1 – servizi generali**

*Tale zona è destinata alla conservazione e realizzazione di attrezzature tecnologiche di uso pubblico e di servizi collettivi di interesse generale oltre ad installazioni speciali.*

*Le attrezzature tecnologiche possono essere a servizio di impianti come acquedotti, elettrodotti, gasdotti, depurazione, ecc..*

*Le installazioni speciali possono essere trasportuali, discariche, cimiteriali.*

*La zona del Cimitero è disciplinata dagli usi locali e dalle norme vigenti in materia. Si applicano altresì le limitazioni stabilite dall'art.338 del T.U. delle Leggi Sanitarie del 27.07.1934, n°1265 e dall'art. 57 del D.P.R. del 10.09.1990 n°285.*

*All'interno della zona del Cimitero è consentita, previa concessione edilizia a titolo gratuito, la sola edificazione di:*

*ossari; cappelle mortuarie; colombari; attrezzature religiose; impianti tecnologici.*

L'area in questione è attualmente identificata dal PRG del Comune di Capistrello come area agricola. Su di essa vi sono prati incolti con vegetazione a basso fusto e sterpaglie a carattere stagionale. La superficie totale interessata dall'intervento e sottesa dalle particelle elencate a paragrafo precedente è di c.ca 3.835 mq.

L'area è collocata al di fuori del centro abitato di Capistrello (AQ) oltre la periferia in direzione Nord. Essa è direttamente accessibile, in direzione Ovest da Via Dorsale Palentina, mentre a Nord la stessa è raggiunta da una via interpoderale bianca che può essere utilizzata come ingresso o uscita secondaria per il Centro di Raccolta costruendo.

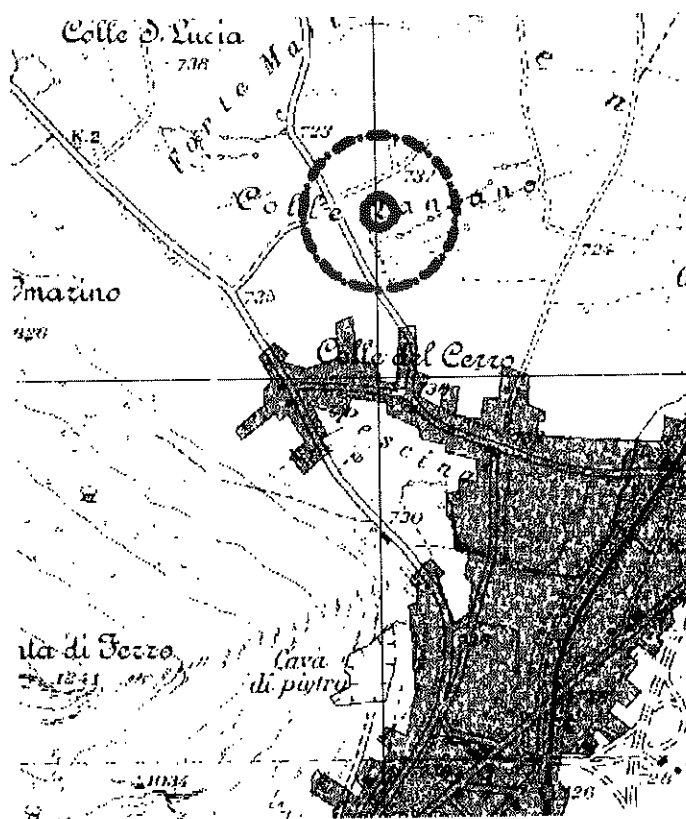
Negli intorni del sito, per un raggio di 300 a Sud e ad Est, l'area è circondata da campi incolti a prato sui quali cresce vegetazione di tipo stagionale (sterpaglie) senza alcun valore naturalistico.

Le prime abitazioni si rinvencono oltre i 400 m di distanza in direzione Sud ed Est.

A c.ca 50 m In direzione Ovest rispetto all'area da sottoporre a variante di Piano Regolatore, è collocato un complesso sportivo mai entrato in funzione ed in stato di abbandono.

Il Comune di Capistrello ha in programma il recupero dello stesso mediante un'operazione di ristrutturazione e completamento. Il sito identificato dall'inquadramento cartografico al paragrafo precedente è definito catastalmente al Foglio 30 dalle particelle n. 144, 146, 147, 148, 149, 150, 151. Esso rientra in area agricola. Le particelle sono di proprietà del Comune di Capistrello e per esse e per le aree circostanti, non si prevede alcun programma di sviluppo alternativo. La zona, inoltre, risulta incolta da oltre un trentennio.

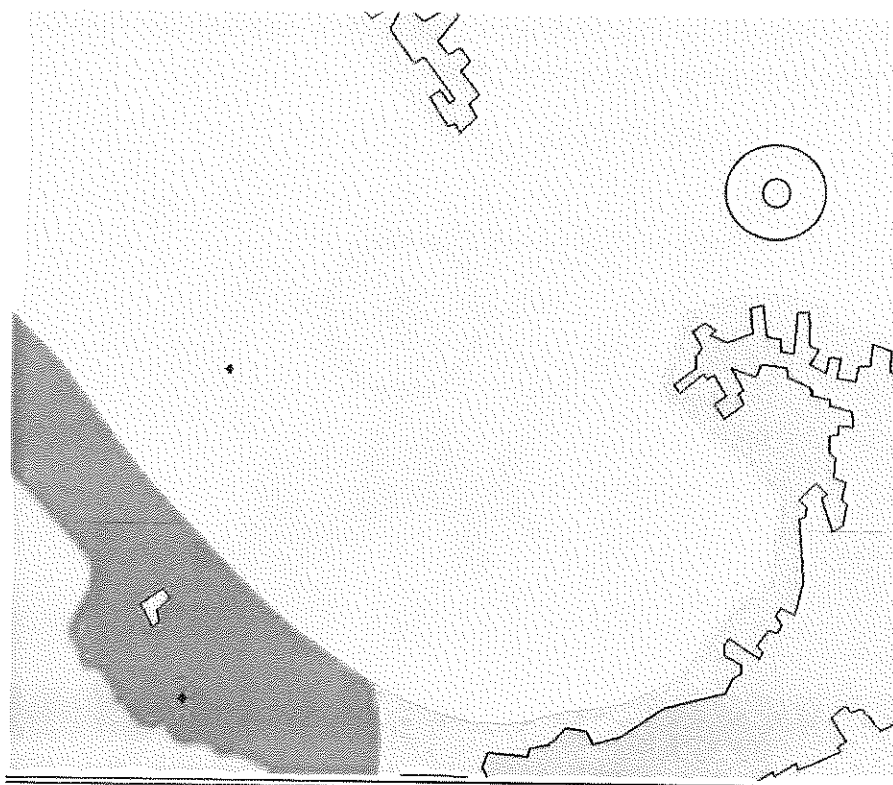
Si rappresenta di seguito un inquadramento dell'area in oggetto con l'elenco delle particelle coinvolte dall'opera e soggette a variante di piano



*Estratto corografico con individuazione dell'intervento*



*Veduta aerea dell'area dell'intervento*



Scala 1:18.750  
Sistema di Riferimento GAUSS-BOAGA Fuso Est  
Data di stampa 19/11/2014

COORDINATE  
N.O. E: 364.203 N: 4.649.980  
S.E. E: 369.359 N: 4.647.280

#### LEGENDA Piano Regionale Paesistico 2004

Area di particolare complessità e piani di dettaglio art. 8 ntc del P.R.P.

Parco Nazionale del Gran Sasso  
Parco Nazionale Abruzzo  
Parco Nazionale della Maiella  
Parco Regionale del Sirente Velino

Parco Nazionale del Gran Sasso  
Parco Nazionale Abruzzo  
Parco Nazionale della Maiella  
Parco Regionale del Sirente Velino

Conservazione Integrale - A1  
Conservazione Integrale - A1A-A1B  
Conservazione Integrale - A1C2  
Conservazione Integrale - A1C3  
Conservazione Integrale - A1D1  
Conservazione Parziale - A2  
Conservazione parziale - A3  
A4  
Conservazione Integrale - AO1  
Trasformabilità mirata - B1  
Trasformabilità mirata - B2  
Trasformabilità condizionata - C1  
Trasformabilità condizionata - C2  
Trasformazione a regime ordinario - D  
LAGO  
OC1

Area esterna ai limiti del P.R.P.  
1 - Monti della Laga  
10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario  
11 - Fiumi Sangro e Aventino  
12 - Fiume Aterno  
2 - Massiccio del Gran Sasso  
3 - Massiccio Majella Morrone  
4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.  
5 - Costa Teramana  
6 - Costa Pescara e  
7 - Costa Teatina  
8 - Fiumi Tordino e Vomano  
9 - Fiumi Tavo e Fino

Inselementi produttivi consolidati  
Inselementi residenziali consolidati


















Area di valorizzazione paesistica

Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare



Estratto del PRP Comune di Capistrello - Zona B1 trasformabilità mirata



-  Zona A - centro storico
-  Zona B1 - ristrutturazione urbanistica ed edilizia
-  Zona B2 - completamento edilizio intensivo
-  Zona B3 - completamento edilizio estensivo
-  Zona C - espansione edilizia mista ad attrezzature per il tempo libero
-  Zona D - industria e artigianato
-  Zona F1 - servizi generali
-  Zona F2 - servizi
-  Zona G - verde pubblico
-  Zona ferroviaria
-  Edilizia residenziale pubblica
-  Corsi d'acqua
-  Sedi carrabili - linea ferroviaria
-  Sedi carrabili di progetto
-  Rispetto cimiteriale
-  Edifici non censiti
  
-  Area agricola da riservare al Centro di Raccolta previa variante al PRG

**Estratto Catastale su PRG Comune di Capistrello - Foglio n. 30, Part. I.e: 144, 146, 147, 148, 149, 150, 151.**

## ***Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; problemi ambientali esistenti e obiettivi di protezione ambientale***

La variante di piano propedeutica alla realizzazione del Centri di Raccolta di Capistrello, interessa un'area agricola limitata ai margini della attuale "Zona F" del PRG di Capistrello (AQ).

Il sito e l'area circostante, come descritto in precedenza, risultano incolti e interessati solo dalla presenza di vegetazione di tipo stagionale a basso fusto senza alcun valore naturalistico. Il sito non risulta inoltre inserito in alcuna area di particolare rilevanza ambientale, quali ad esempio zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

Si riportano di seguito un report ricavati dal Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica della Regione Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>) dal quale si evince come sul sito non risultano insistere vincoli ostativi alla variante di piano richiesta.

### **VINCOLI**

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Pescara

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Chieti

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Aree urbanizzate

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - aree marine protette

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Ambiti di paesaggio regionali

OBJECTID	PAES_REGIO	SHAPE.AREA	SHAPE.LEN
4	Conca del Fucino	1145582711,09297	232105,948611

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Altre aree naturali protette

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Limiti comunali

OBJECTID	PROVINCIA	COMUNE	COD_ISTAT	NOME	SHAPE.AREA	SHAPE.LEN
246	066	020	13066020	Capistrello	60720906,946725	46590,719891

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.1497/39 - vincoli areali

OBJECTID	CODVR	VINCOLO	FONTE	SUPERF	SHAPE.AREA	SHAPE.LEN
115	130011	L. 1497/39	SITAP (Direzione generale per i beni architett. e p	338520268,98	338503401,908052	137816,720842

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.1497/39 - vincoli puntuali

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.1497/39 - vincoli lineari

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce altimetriche

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce di rispetto fluviale e lacuale

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Boschi

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia de L'Aquila

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Teramo

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone umide

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone d'interesse archeologico

*Nessun risultato.*

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Tratturi

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Specchi d'acqua

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - SIC

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve naturali statali

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Piano Regionale Paesistico ed. 2004

OBJECTID	AREA_	PERIMETER	PRP_ID	CATEGORIA	SHAPE.AREA	SHAPE.LEN
1529	123856698,56867	185794,3293	221	B1	123857356,099302	185795,056661

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia de L'Aquila

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Chieti

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Pescara

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Teramo

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Parchi

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ZPS

Nessun risultato.

Italia Centrale

Coordinate: 366.884,946 4.649.283,932

## VALORI

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - altre aree naturali protette

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Aree Archeologiche provincia Pescara

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - aree marine protette

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - aree urbane di valore storico

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia Teramo

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Parchi

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - case in terra

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Teramo

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - opere fortificate

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Geosigmeti identitari

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Emergenze floristico vegetazionali

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Pescara

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici L'Aquila

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Chieti

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia Pescara

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Riserve naturali statali

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - SIC

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Riserve

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Qualità geobotanica

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia L'Aquila

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Perimetro urbano provincia Chieti

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - zone umide

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - zone interesse archeologico

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Valore Agronomico

OBJECTID	AREA_	PERIMETER	CODICE	DESCR_POL	VAL_AGR	SHAPE.AREA	SHAPE.LEN
32829	712176,49915	4150,82982	211	Seminativi in aree non irrigue	basso	712143,082565	4150,724718

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Tratturi

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - trabocchi

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - tholos elementi puntuali

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - tholos elementi areali

Nessun risultato.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - ZPS

Nessun risultato.

### **Piano di assetto idrogeologico PAI**

Le mappature ad oggi disponibili, inerenti il rischio/pericolo da frana e alluvioni, riguardano prevalentemente quelle carte redatte dal PAI per il reticolo del fiume Tevere e quelle relative al progetto IFFI (ISPRA). Il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere (PAI), approvato con D.P.C.M. 10 novembre 2006 e l'Inventario Fenomeni Franosi Italiani IFFI, riportano in ciascuna carta inventario dei movimenti franosi la situazione della pericolosità di frana alla data della loro approvazione. Per il Rischio Idrogeologico, è stata effettuata una verifica sulla situazione di pericolosità e rischio di frana ed una valutazione sullo stato di dissesto estrapolando, dalle documentazioni disponibili, le informazioni pregresse (carte inventario dei movimenti franosi - PAI, IFFI, aree in dissesto stabilizzate). Dalla cartografia non si evidenziano elementi legati a fenomeni di instabilità di tipo gravitativi. La zona non risulta ricompresa in ambiti a pericolosità o rischio di frana.

Per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio idraulico, si specifica che il sito in oggetto risulta completamente al di fuori da qualsiasi perimetrazione di pericolosità e di rischio idraulico. Si ritengono improbabili fenomeni di alluvionamento nel lotto in analisi ad opera dei corsi d'acqua (minori e marginali) presenti nella zona; in ordine agli aspetti idraulici per le altre zone del lotto oggetto di variante dal non si rilevano eccezionali criticità. Pertanto, in conclusione, non si evidenziano pericolosità idrogeologiche di tipo idraulico e per frana sul sito di studio.

Date le caratteristiche dell'opera (Centro di Raccolta), la modesta estensione dello stesso e la tipologia delle attività che in esso vengono svolte e circoscritte, è lecito considerare trascurabili eventuali interazioni che la stessa potrebbe avere con l'ambiente circostante, anche negli immediati intorni. Tali circostanze vengono esaminate più dettagliatamente nei paragrafi successivi.



### ***Aspetto futuro del sito.***

Il Centro di Raccolta si svilupperà sull'area definita dalle particelle riassunte nei paragrafi precedenti. L'area sarà perimetrata completamente da una recinzione. L'accesso e l'uscita dal centro di raccolta avverrà attraverso n. 2 cancelli carrai scorrevoli in ferro, di ampiezza pari ad 8,00 m. Ad essi, si affiancheranno altrettanti cancelli pedonali.

Nel Centro di Raccolta sarà posizionato un box di accettazione e servizi in corrispondenza della pesa. La stessa pesa sarà collocata immediatamente al di là del cancello d'ingresso posto ad ovest verso Via Dorsale Palentina. Il Centro di Raccolta sarà pavimentato con asfalto in tutte le aree di movimentazione e passaggio. Le aree di stoccaggio containers e rifiuti, saranno pavimentate per mezzo di una platea in cls armato con rete metallica 20/20  $\phi 6$  mm dello spessore di cm 25 con spolvero di quarzo a garantire l'impermeabilità dell'area.

Il centro di raccolta si avvarrà, inoltre, di un'area sopraelevata centrale accessibile da due rampe speculari poste a Nord e a Sud di essa. Tale struttura faciliterà le operazioni di scarico dei rifiuti all'interno dei container disposti sul piano campagna del Centro di raccolta e quindi in posizione più depressa (- 1,20 m) rispetto al piano della sopraelevata.

Si provvederà a realizzare anche un box coperto (Zona 2, Tav. 4) al di sotto del quale saranno stoccate le RAEE. Il Centro di Raccolta sarà dotato di idonei e dimensionati impianti di captazione acque di prima e seconda pioggia e di percolazione. Sarà altresì installato un impianto di trattamento acque di prima pioggia mediante disoleatore, una vasca imhoff per i liquami provenienti dai servizi del box accettazione e un canale drenante disperdente ad essa collegato. Si installeranno tutti gli impianti elettrici e di illuminazione necessari al corretto funzionamento del Centro di Raccolta.

### ***Conclusioni campagna di valutazione della compatibilità geomorfologica del sito***

A seguito degli studi di dettaglio sulla valutazione della compatibilità geologica, sono stati desunti i risultati di cui agli elaborati allegati. L'area risulta quindi edificabile. Nella relazione geologica allegata, a tal proposito, sono riportate delle prescrizioni e alcune criticità che saranno efficacemente superate in fase di realizzazione dell'opera in progetto.

A tal scopo si interverrà mettendo in opera bonifiche e consolidamenti atti ad omogeneizzare il piano di posa dell'opera e prevenire qualsiasi rischio di instabilità o cedimenti differenziali, comunque remoto in considerazione della futura destinazione d'uso e della modesta entità delle opere che sul sito saranno collocate.

Tutte le opere di fondazione sono state, pertanto, adeguatamente progettate e dimensionate.

Le contaminazioni degli acquiferi sono scongiurate dalla impermeabilizzazione di tutte le superfici scolanti e dalla installazione di adeguate reti di raccolta per le acque di prima pioggia e reti di

raccolta e vasche a tenuta per le acque di percolazione. Il tutto progettato ai sensi di quanto disposto in termini tecnico-gestionali, dall'Allegato 1 al D.M. 08/04/2008 e s.m.i.

## **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

### **INDICE**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1 - Applicazioni del Piano Regolatore Generale

Art. 2 - Elaborati del P.R.G.

Art. 3 - Validità ed efficacia del P.R.G.

Art. 4 - Possibilità di deroga alle norme del P.R.G.

Art. 5 - Edifici esistenti

Art. 5bis - Edifici costruiti abusivamente

Art. 6 - Strade esistenti

Art. 7 - Fasce di rispetto stradale

Art. 8 - Alberature

Art. 9 - Parcheggi

Art.10 - Urbanizzazioni

Art.11 - Parametri urbanistici ed edilizi

Art.12 - Applicazione dei parametri urbanistici

Art.13 - Indicazioni grafiche particolari

Art.14 - Modalità di attuazione

Art.15 - Destinazioni d'uso

Art.16 - Divisione del territorio in zone territoriali omogenee

#### **ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA', SPAZI DI SOSTA E PARCHEGGI**

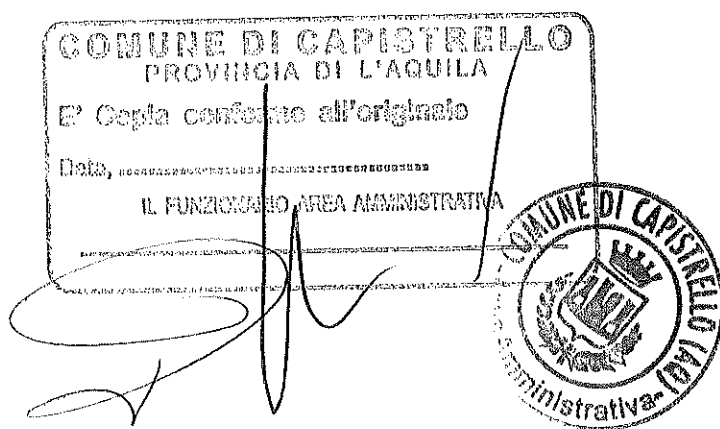
Art.17 - Viabilità

Art.18 - Spazi di sosta e parcheggi

Art.19 - Recinzioni

#### **ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE**

Art.20 - Zona F1 - Servizi generali



Art.21 - Zona F2 - Servizi

Art.22 - Zona G - Verde pubblico

Art.22bis - Parco fluviale

## **ZONE RESIDENZIALI**

Art.23 - Disposizioni comuni

Art.24 - Zona A - Centro storico

Art.25 - Zona B1 - Ristrutturazione edilizia ed urbanistica

Art.26 - Zona B2 - Completamento edilizio intensivo

Art.27 - Zona B3 - Completamento edilizio estensivo

Art.28 - Zona C - Espansione edilizia mista

## **ZONE PRODUTTIVE**

Art.29 - Zone agricole - principi generali

Art.30 - Zona D - Industria e artigianato

Art.31 - Zona E - zona agricola

## **ZONE A VINCOLO SPECIALE**

Art.32 - Zone di rispetto

Art.33 - Zone sottoposte a vincolo monumentale e archeologico

Art.34 - Zone di vincolo idrogeologico e rischio

Art.35 - Zone sottoposte a vincolo sismico

Art.36 - Zone sottoposte a vincolo paesaggistico

Art.37- Zona di sviluppo turistico integrato della Renga

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 1 - Applicazioni del Piano Regolatore Generale Comunale**

Ai sensi della legge regionale 12.04.1983 N°18 e successive modifiche ed integrazioni, la disciplina urbanistico-edilizia dell'intero territorio comunale di Capistrello viene regolata dal P.R.G. di cui le presenti norme sono parte integrante e dalle leggi :

L. 17.08.1942, n°1150 e successive modificazioni;

L. 28.01.1977, n°10 e successive modificazioni;

L. 05.08.1978, n°457;

L. 17.02.1992, n°179;

L. 28.02.1985, n°47 e successive modificazioni;

L.R. 12.04.1983, n°18, nel testo vigente;

L.R. 17.05.1985, n°48;

L.R. 13.07.1989, n°52;

L.R. 27.04.1995, n°70;

L.R. 11/99;

L.R. 14.03.2000, n°26;

Legge 02.02.1974, n°64 e Legge 26.10.1992, n°93 e Decreti attuativi. - (vincolo sismico);

Legge 29.06.1939, n°1497 e successive modifiche ed integrazioni - (vincolo ambientale);

Legge 01.06.1939, n°1089 e successive modifiche ed integrazioni - (vincolo archeologico);

R.D. 03.12.1923, n°3267 - (vincolo idrogeologico e forestale);

L.09.01.1989, n°1 (eliminazione barriere architettoniche);

Legge 06.12.1991, n°394;

La presente normativa si applica: alla realizzazione di nuove costruzioni; agli interventi sul patrimonio edilizio esistente; alla esecuzione delle opere di urbanizzazione; agli interventi di modifica e di trasformazione dell'ambiente urbano e di quello naturale, ad eccezione delle opere connesse alle normali

attività agricole. Per ogni attività di trasformazione del territorio occorre chiedere apposita concessione o autorizzazione al Comune, al Genio Civile, oltre ai Nulla-osta degli Organi preposti alla tutela dei vincoli imposti su tutto o parte del territorio. Gli edifici esistenti, in contrasto con le destinazioni di zona e con i tipi edilizi previsti dal PRG, potranno subire trasformazioni e modifiche soltanto per essere adeguati alle presenti norme.

## **ART. 2 - Elaborati del P.R.G.**

Il P.R.G. del Comune di Capistrello è costituito dalle presenti Norme Tecniche di Attuazione, nonché dagli elaborati grafici allegati:

1. Tav.01-Relazione illustrativa e previsione di massima delle spese necessarie all'attuazione del Piano ;
2. Tav.02 - Quadro di riferimento regionale R.:1/100000;
3. Tav.03 - Copertura e uso del suolo R.:1/10000;
4. Tav.04 - Geomorfologia e vincolo idrogeologico R.:1/10000;
5. Tav.05 - Fenomeni franosi R.:1/10000;
6. Tav.06 - Aree a rischio idrogeologico molto elevato R.:1/10000;
7. Tav.07 - Impianti tecnologici R.:1/10000;
8. Tav.08 - Elementi di interesse archeologico R.:1/10000;
9. Tav.09 - Piano Regionale Paesistico R.:1/10000;
10. Tav.10 - Piano Regolatore Generale R.:1/10000;
11. Tav.11 - Piano Regolatore Generale (Capistrello 1) R.:1/2000;
12. Tav.12 - Piano Regolatore Generale (Capistrello 2) R.:1/2000;
13. Tav.13 - Piano Regolatore Generale (Corcumello) R.:1/2000;
14. Tav.14 - Piano Regolatore Generale (Pescocanale) R.:1/2000;
15. Tav.15 - Norme tecniche di attuazione;
16. Tav.16 - Studio geomorfologico.

In caso di mancata rispondenza tra normativa tecnica ed elaborati grafici prevale la norma scritta; in caso di mancata rispondenza fra elaborati grafici prevale quello a scala con minore denominatore.

## **ART. 3 - Validità ed efficacia del P.R.G.**

Il P.R.G. ha un arco di validità temporale non superiore a dieci anni dalla data di approvazione.

Esso può essere soggetto a revisioni periodiche o varianti specifiche nei modi e con le procedure di legge vigenti all'atto della modifica.

Per le varianti che l'Amministrazione comunale intenderà adottare non è necessaria la preventiva autorizzazione,

giusto art.33 L.R. 12.04.1983, n°18.

Le prescrizioni ed i vincoli contenuti nel P.R.G. hanno efficacia nei confronti dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche.

Le previsioni del presente P.R.G. si intendono automaticamente modificate ed integrate da qualsiasi tipo di vincolo e limitazione d'uso del suolo derivanti da provvedimenti legislativi nazionali e regionali successivi alla data di adozione del Piano stesso.

## **ART. 4 - Possibilità di deroga dalle Norme del P.R.G.**

Ai sensi dell'art.64 della L.R. 12.04.1983 n°18, nel testo in vigore, (fatto salvo il disposto di cui all'art.41-quater della Legge 17.08.1942, n°1150 e successive modifiche ed integrazioni) la possibilità di deroga dalle Norme Tecniche di Attuazione può essere esercitata solo dopo l'entrata in vigore definitiva del P.R.G. e limitatamente alle opere ed impianti pubblici o di interesse pubblico, salvo il disposto dell'art.81 del D.P.R. 24.01.1977, n°616; essa può riguardare esclusivamente i limiti di altezza, i rapporti di copertura, i distacchi dai confini e tra edifici; non sono ammesse deroghe alla destinazione di zona .

La deroga può avere ad oggetto soltanto opere ed impianti pubblici o di interesse pubblico esclusi, comunque, alberghi ed edifici di uso pubblico a carattere residenziale, salvo il disposto del DPR 18 aprile 1994 N°383 e del quarto comma dell'art.81 del DPR N°616 già menzionato.

Per edifici ed impianti di proprietà pubblica si intendono quelli appartenenti ad Enti pubblici e destinati a finalità di carattere pubblico (scuole, ospedali, etc. punto II art.10 - cfr. capo II, lett. a, CIRC. 01.03.1963 n°518); in questo caso è derogabile anche il rapporto di edificabilità, fermo restando il perimetro degli spazi ad essi riservati nello strumento urbanistico.

Per edifici ed impianti di interesse pubblico si intendono quelli che pur non essendo costruiti da enti pubblici ma di diritto pubblico, hanno un chiaro e diretto interesse pubblico sotto l'aspetto economico, culturale, etc. (conventi, poliambulatori, biblioteche, teatri, musei, etc.). A tale categoria non appartengono gli edifici che pur avendo una destinazione di interesse pubblico, sono costruiti da privati. (cfr. capo II, lett. c, CIRC.01.03.1963 n°518 )

#### **ART. 5 - Edifici esistenti.**

Le norme del presente articolo valgono per tutti gli edifici esistenti al momento della adozione del P.R.G. e non diversamente disciplinati da specifiche norme di zona.

Le costruzioni esistenti concorrono sempre alla consistenza del volume edificabile consentito dall'indice di fabbricabilità.

Gli edifici esistenti, in contrasto con le destinazioni di zona e/o i parametri urbanistici ed edilizi delle presenti Norme, possono subire trasformazioni e modifiche, previo rilascio di regolare concessione edilizia o autorizzazione, solo per essere adeguati alle nuove prescrizioni.

Nel solo caso di interventi di ristrutturazione edilizia è consentito un aumento di cubatura *una tantum* (indipendentemente dalla dimensione del lotto), per l'adeguamento igienico, funzionale e distributivo dell'alloggio, nella misura del:

- a) 50% del volume esistente per edifici con volumetria fino a 200 mc;
- b) 10% del volume esistente per edifici con volumetria fino a 1.000 mc;

Per le volumetrie intermedie l'aumento di cubatura si calcola per interpolazione lineare. La disposizione di cui sopra non si applica agli edifici, o parti di essi, realizzati abusivamente. E' sempre consentito ricostruire edifici demoliti o diroccati, rispettando volumetria e caratteri architettonici del fabbricato originario ed in accordo con gli edifici limitrofi, oltre alle indicazioni contenute nelle elaborazioni planimetriche allegate alle presenti norme. Il progetto, in tale caso, deve essere corredato da una completa documentazione dei ruderi esistenti o dell'edificio demolito e dell'ambiente circostante.

#### **ART. 5 bis - Edifici costruiti abusivamente.**

Tali interventi, che riguardano di fatto tutto il territorio comunale sia del Capoluogo che delle frazioni, comprendono nuclei abusivi a ridosso di zone già edificate aggregatisi spontaneamente in difformità di parametri urbanistici e destinazioni d'uso del vigente P.R.G. o in assenza dei prescritti piani attuativi, ovvero opere abusive sparse.

In tale aree sono compresi interventi edificatori per lo più di tipo residenziale o a destinazione mista in gran parte sorti in difformità di parametri urbanistici vigenti o adottati alla data di entrata in vigore, della L. 47/85 e successive modifiche e/o integrazioni o in assenza dei prescritti piani attuativi.

Gli edifici abusivi sono stati individuati a seguito di apposita indagine ricognitiva i cui atti (planimetrie e dati) sono depositati presso gli Uffici comunali come parte del materiale elaborato nella indagine propedeutica alla redazione della Variante Generale al Piano.

Per le opere oggetto di concessione a sanatoria è consentito il mantenimento della destinazione d'uso richiesta nella domanda di sanatoria, ovvero quella consentita nelle aree in cui ricadono le opere stesse, salvo che le strutture ultimate non siano, allo stato in cui esse si trovano, incompatibili con le suddette destinazioni.

Gli edifici abusivi accorpabili in nuclei sono tutti individuati nei grafici di P.R.G. e compresi nelle zone territoriali omogenee B3.

L'approvazione della Variante Generale di P.R.G. è resa anche per gli effetti della L.R. 48/85 e costituisce approvazione del Piano di Recupero dell'abusivismo edilizio di cui all'art. 9 della richiamata Legge Regionale. Pertanto le concessioni a sanatoria possono essere rilasciate secondo le procedure della L.47/85, in tutti i casi non ricadenti nel disposto dell' art. 33 della L. 47/85. con possibilità di applicazione di deroga agli indici e parametri di zona .

Le opere abusive per le quali sia stata presentata specifica richiesta, e che non rientrano nei nuclei abusivi sopra indicati conseguono, di norma, la sanatoria secondo le prescrizioni della L. 47/85 e successive modifiche e/o integrazioni e del Titolo I della L.R. 48/85, ferme restando le disposizioni dell'art.33 della citata L.47/85.

La superficie della particella catastale sulla quale insiste la costruzione abusiva deve rimanere quella individuabile, in termini patrimoniali, all'epoca dell'abuso. Su detta particella non sono ammessi frazionamenti.

#### **ART. 6 - Strade esistenti**

Le strade esistenti, siano esse pubbliche o private non possono essere destinate ad uso diverso da quello attuale, salvo accordo fra i privati, il Comune ed altri Enti eventualmente interessati.

Per le strade di progetto previste nel P.R.G. i tracciati sono di massima e vanno definiti in sede di progettazione esecutiva.

L'approvazione, da parte dell'Amministrazione comunale, del progetto Generale, che comunque non potrà discostarsi sensibilmente dalle previsioni di piano, definirà il tracciato e l'ingombro effettivi; le aree limitrofe, eventualmente escluse dall'originario vincolo di viabilità, acquisteranno automaticamente la destinazione di zona delle aree prospicienti la strada medesima; in ogni caso sono fatte salve tutte le procedure in materia di varianti al P.R.G. nelle forme e nei modi di cui alla L.R. n°18/83 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **ART. 7 - Fasce di rispetto stradale**

La zona di rispetto stradale è costituita dalle fasce destinate ad eventuali ampliamenti ed alla conservazione di distanze di sicurezza nei confronti dell'edificazione.

E' vietato realizzare nelle fasce di rispetto stradale qualsiasi manufatto edilizio, fatta eccezione per i distributori di carburante, relativi accessori ed altre attrezzature di servizio strettamente connesse.

All'interno del "centro abitato" e delle zone edificabili o trasformabili previste dal P.R.G., la distanza minima da osservare tra i fabbricati ed il ciglio delle strade extraurbane, locali e della ferrovia, così come classificate nell'art.17, può essere ridotta a mt.10,00 quando i percorsi sono muniti di adeguate opere di protezione o privi di pericoli derivanti dal transito dei veicoli.

#### **ART. 8 - Alberature**

L'abbattimento di alberi nelle zone agricole deve avvenire nel rispetto delle eventuali e preventive disposizioni degli Organi preposti al controllo.

L'abbattimento di alberi, in tutte le altre zone, deve essere autorizzato dal Responsabile del Servizio.

#### **ART. 9 - Parcheggi**



Per tutte le nuove costruzioni, comprese le ricostruzioni e le ristrutturazioni di qualsiasi tipo, devono essere riservati appositi spazi per i parcheggi di pertinenza degli edifici, ai sensi dell'art.2 della Legge 24.03.1989 n°122, in misura non inferiore ad un metro quadrato ogni 10 metri cubi di costruzione.

Tali parcheggi, fatte salve le eventuali specifiche prescrizioni di zona di cui agli articoli successivi delle presenti Norme, possono essere ricavati nella costruzione stessa, ovvero in area esterna, anche se non adiacente, avente destinazione di zona diversa da quella agricola o a servizi.

Tali aree dovranno essere asservite alla costruzione con vincolo permanente di destinazione a parcheggio, mediante atto da trascrivere a cura del proprietario nei modi di legge.

Per quanto attiene le zone residenziali tale quantità non concorre al rispetto dei limiti prefissati per le singole zone e in ogni caso ai limiti di cui all'art.3 del D.M. 02.04.1968 n°1444 (parcheggi pubblici) ed a quelli delle leggi regionali.

#### **ART. 10 - Urbanizzazioni**

Sono definite, rispettivamente, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, le opere specificate all'art.4 della Legge 29.09.1964, n°847 e all'art.44 della Legge 22.10.1971, n°865, nonché le opere necessarie ad allacciare la area o la zona di intervento ai pubblici esercizi e, più precisamente:

##### **1) Opere di urbanizzazione primaria:**

- strade residenziali;
- spazi di sosta e parcheggio;
- spazi pedonali (piazze);
- fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, del telefono, del gas e della pubblica illuminazione;
- spazi di verde attrezzato.

##### **2) Opere di urbanizzazione secondaria:**

- asili nido e scuole materne;
- scuole dell'obbligo;
- mercati di quartiere;
- delegazioni comunali;
- chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
- impianti sportivi di quartiere;
- centri sociali;
- attrezzature culturali e sanitarie;
- aree verdi di quartiere;
- spazi di parcheggio di cui al punto d) dell'art.3 D.M. n°1444/68.

#### **ART. 11 - Parametri Urbanistici ed Edilizi**

L'edificazione e l'urbanizzazione nel territorio comunale sono regolate dai seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

##### **S1 - Superficie per opere di urbanizzazione primaria**

La superficie per opere di urbanizzazione primaria è rappresentata da:

- strade residenziali;
- spazi di sosta e parcheggio riferiti ai singoli lotti;
- aree per le reti dei pubblici servizi e per la pubblica illuminazione.

## **S2 - Superficie per opere di urbanizzazione secondaria**

Comprende le superfici destinate agli spazi pubblici e per attività collettive, definiti ai sensi dell'art. 3 del D.M. 02.04.1968, n°1444, oltre alle disposizioni regionali, e cioè:

- aree per asili nido e scuole materne e dell'obbligo (elementari e medie inferiori);
- aree per attrezzature di interesse comune;
- aree per verde pubblico attrezzato;
- aree per parcheggi pubblici (punto "d" -art.3- D.M. 02.04.68, n°1444).

## **St - Superficie territoriale**

La superficie territoriale è rappresentata dalla somma delle superfici fondiaria e delle superfici per opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La superficie territoriale si misura al netto delle strade pubbliche esistenti e previste dal Piano.

## **It - Indice di fabbricabilità territoriale**

E' il rapporto (mc/mq) fra il volume lordo edificabile e la superficie territoriale. Può anche essere espresso come abitanti/ettaro ed in questo caso si ipotizza che 250 metri cubi corrispondano ad un abitante da insediare o insediato.

## **Sf - Superficie fondiaria**

La superficie fondiaria è rappresentata dall'area netta edificatoria risultante dalla sottrazione, alla St, delle aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie e viabilità generale.

## **If - Indice di fabbricabilità fondiaria**

E' il rapporto (mc/mq) fra il volume edificabile e la superficie fondiaria.

## **Sm - Superficie minima di intervento**

E' la superficie minima richiesta per l'edificazione nelle diverse zone.

## **Sc - Superficie coperta**

E' l'area risultante dalla proiezione a terra della superficie lorda del piano di maggior estensione con l'esclusione dei soli oggetti costituiti da balconi, pensiline e sporti di gronda.

## **Rc - Rapporto di copertura**

E' il rapporto tra la Sc e la Sf.

## **Su - Superficie utile**

E' data dalla somma delle superfici di tutti i piani misurate al lordo delle murature esterne.

Nel computo di detta superficie restano escluse le superfici impegnate:

- da scale, ascensori e montacarichi, interni o esterni;
- da porticati pubblici o privati se aperti su almeno due lati;
- dalla parte non abitabile (altezza del soffitto inferiore a mt.2,50) dei sottotetti risultanti da copertura a falda inclinata;

- da cantine e autorimesse, da locali accessori destinati a servizi del fabbricato (centrale termica, elettrica, idrica, lavatoi, stenditoi, legnaie, etc.) purché di altezza netta interna (misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio) non superiore a ml. 2,50;
- da logge, terrazzi, balconi, tettoie e pensiline di collegamento in genere aperte sulle pareti verticali.

#### **V - Volume**

E' dato dal prodotto delle superfici utili, così come calcolate al precedente punto, per l'altezza complessiva del fabbricato, che si misura così come al punto seguente.

#### **H - Altezza**

L'altezza della facciata di un fabbricato è rappresentata dalla distanza verticale che intercorre fra il suolo ed il filo superiore della gronda.

Se detti orizzontamenti giacciono su piani sfalsati, si farà la media delle altezze in corrispondenza dei singoli piani sfalsati.

Se la copertura è a terrazzo l'altezza si misura al piano di calpestio del terrazzo.

L'altezza complessiva del fabbricato risulta dalla media di tutte le altezze misurate in corrispondenza delle singole facciate.

#### **D - Distacco minimo dai confini**

E' la distanza fra la proiezione verticale del fabbricato, misurata nei punti di massima sporgenza, e la linea del confine di proprietà, con esclusione di gronde, balconi e tutti gli sbalzi scoperti di sporgenza non superiore a mt.1,20.

Negli edifici e sui muri confinanti con il suolo pubblico o di uso pubblico, sono vietati gli aggetti e le sporgenze ad un'altezza inferiore a ml.2,20 dal piano del marciapiede. Sono, altresì, vietati gli infissi che si aprono all'esterno ad un'altezza inferiore a ml. 2,20 dal piano stradale, se la strada è fornita di marciapiedi, ed a ml. 4,00 se la strada ne è priva.

I piani totalmente interrati (e tali si intendono se sono interrati su quattro lati) devono essere edificati ad una distanza dai confini pari a quella prescritta dal Codice Civile a meno di specifici accordi (trascritti) tra confinanti.

I piani seminterrati devono sempre rispettare le distanze dai confini previste dalle diverse norme per le zone edificabili a meno di specifici accordi (trascritti) tra confinanti, ferme restando le disposizioni del Codice Civile.

#### **Df - Distacco minimo tra fabbricati**

E' la distanza minima tra le proiezioni verticali dei fabbricati che si fronteggiano misurata nei punti di massima sporgenza con esclusione di sporti di gronde, di balconi aperti, di scale aperte, pensiline e tettoie.

Le norme relative al distacco tra edifici non si applicano nel caso di fabbricati disposti ad angolo che non abbiano parti che si contrappongono.

#### **Ds - Distacco dalle strade**

E' la distanza intercorrente dal ciglio stradale alla proiezione verticale dei fabbricati che fronteggiano la strada, misurata nei punti di massima sporgenza con esclusione di sporti di gronda, di balconi aperti, di scale aperte, pensiline e tettoie.

Per ciglio stradale si deve intendere il limite esterno della cunetta (ove esistente) o del marciapiede o di eventuali opere di sostegno.

Nelle zone individuate come "centro storico" è possibile derogare dalle disposizioni del presente articolo, nel rispetto delle condizioni descritte dalle norme relative.

#### **ART. 12 - Applicazione dei parametri urbanistici**

L'indice di fabbricabilità fondiaria si applica per l'edificazione nei singoli lotti.

Nel caso di demolizione e ricostruzione di singoli edifici sono ammesse densità fondiarie pari all'edificio preesistente anche se maggiori di quelle consentite.

Fatta eccezione per le zone individuate come "centro storico", sono sempre fatte salve le prescrizioni per le zone sismiche relativamente ai distacchi tra i fabbricati tra i quali siano interposte strade aperte al pubblico transito.

Gli indici ed i parametri operano dalla data di adozione del P.R.G. di cui le presenti Norme Tecniche di Attuazione sono parte integrante, fatte salve le norme di salvaguardia da applicare con la precedente normativa nel rispetto delle disposizioni della legislazione vigente in materia.

Le modificazioni alla proprietà o di carattere patrimoniale, intervenute successivamente alla data di adozione del P.R.G. non influiscono sul vincolo di pertinenza delle aree inedificate relative alle costruzioni ed alle consistenze esistenti alla data dell'adozione del Piano.

#### **ART. 13 - Indicazioni grafiche particolari**

Le particelle catastali, situate a cavallo di un limite tra due o più zone residenziali differenti, possono essere accorpate tra loro cumulando i volumi derivanti dall'applicazione dei distinti indici di fabbricabilità fondiaria alle aree corrispondenti, nel rispetto dei parametri e degli indici previsti dalle presenti norme per ciascuna zona. L'edificazione potrà avvenire indifferentemente su una delle due porzioni del lotto o a cavallo del limite

#### **ART. 14 - Modalità di attuazione del P.R.G.**

Le previsioni di P.R.G. si attuano in due modi :  
per intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata  
per intervento edilizio diretto (dietro semplice rilascio di concessione o autorizzazione).  
L'intervento urbanistico preventivo è richiesto nelle zone territoriali omogenee B1, C, D e nell'Area di sviluppo turistico integrato della Renga.

#### **ART. 15 - Destinazione di uso**

La destinazione d'uso dei suoli e dei fabbricati deve essere indicata nei progetti, in conformità alle prescrizioni di cui alle presenti norme.

Non sono consentite destinazioni differenti da quelle indicate.

Le destinazioni d'uso delle varie zone non pregiudicano la imposizione di eventuali vincoli e servitù previsti dalle leggi vigenti a protezione di cimiteri, elettrodotti, falde freatiche, acquedotti, monumenti, etc.

#### **ART. 16 - Divisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee**

Le varie parti del territorio comunale sono state classificate secondo la loro destinazione, ovvero secondo gli obiettivi del Piano:

## **ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE :**

F1-servizi generali,

F2-servizi,

G -verde pubblico

## **ZONE RESIDENZIALI:**

A -centro storico,

B1- ristrutturazione urbanistica ed edilizia,

B2-completamento edilizio intensivo,

B3-completamento edilizio estensivo,

C -espansione edilizia mista ad attrezzature per il tempo libero

## **ZONE PRODUTTIVE:**

D - impianti produttivi

E - zone agricole

## **ZONE A VINCOLO SPECIALE:**

rispetto cimiteriale  
rispetto stradale  
rispetto ferroviario  
rispetto dei corsi d'acqua e delle sorgenti  
rispetto archeologico  
vincolo sismico (prima categoria)  
vincolo paesaggistico  
vincolo idrogeologico  
aree a rischio idraulico e idrogeologico

## **ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA', SPAZI DI SOSTA E PARCHEGGI**

### **ART. 17 - viabilità**

L'indicazione grafica, dei nodi stradali e dei parcheggi in previsione, ha valore di massima fino alla redazione del progetto dell'opera.

Le strade sono classificate come segue:

- strada extraurbana: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine, con funzione prevalentemente intercomunale ;
- strada locale: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine, con funzione prevalentemente comunale con larghezza della sede stradale compresa tra gli 8,00 ed i 10,00 ml (compresa la cunetta ed il marciapiede) ; sono accessibili mediante normali immissioni delle strade interne per le quali sussisterà l'obbligo di dare la precedenza.
- strada di servizio: strade comunali con funzione urbana o agricola e di distribuzione capillare degli autoveicoli. Sono accessibili anche da qualunque punto mediante normali immissioni con l'obbligo di dare la precedenza.
- strada ciclabile e pedonale : con funzioni di distribuzione capillare dei ciclisti e dei pedoni.

- ferrovia: devono essere rispettate le disposizioni di cui al DPR 753/80. La distanza da osservare per la realizzazione di manufatti non può essere inferiore a mt.30,00 dal binario più vicino. Distanze inferiori, seppure previste dalle presenti norme, devono avere il nulla-osta dell'Ente proprietario.

I nodi stradali sono i luoghi di confluenza di due o più strade. I parcheggi pubblici della rete stradale principale primaria e secondaria, sono riportati nelle tavole del Piano. In sede di progettazione della rete stradale possono essere previsti nuovi parcheggi nelle aree di rispetto stradale.

#### **ART. 18 - Spazi di sosta e parcheggi**

Gli spazi di sosta e parcheggi sono previsti per ciascuna zona e secondo la destinazione d'uso degli edifici nella quantità specificata all'art.9 del presente testo e conformemente alle indicazioni grafiche riportate nelle planimetrie di Piano.

#### **ART. 19 - Recinzioni**

Le recinzioni prospicienti strade interne al "centro abitato" avranno una distanza minima rispetto al ciglio stradale :

di mt. 0,75 per strade di larghezza fino a mt. 6,00;

di mt. 1,50 per strade da mt. 6,00 a mt. 8,00;

per tutte, un ulteriore arretramento di mt. 1,50 in corrispondenza dei cancelli carrabili.

Le recinzioni prospicienti strade esterne al "centro abitato", individuato come prescritto dal D.L. 285/1992, ed esterne alle zone edificabili previste dal P.R.G. (giusto D.P.R. 147/1993) devono rispettare i limiti di cui all'art. 1, p.to 2/quaer e 2/quinqies del richiamato D.P.R. 147/1993.

Le parti di recinzioni prospicienti le strade possono essere realizzate con muraure od altro fino all'altezza di mt. 1,00 e superiormente costituite da inferriate fino ad un'altezza complessiva di mt.2,00.

La recinzione fra confini può essere realizzata in muratura, in rete oppure mista (muratura, rete o inferriata), sempre che l'altezza della muratura non sia superiore a mt. 2,00 e quella complessiva a mt. 2,50.

Nel caso di recinzioni, lungo le strade, interposte tra recinzioni esistenti si può mantenere l'allineamento, fatto salvo l'arretramento di mt.1,50 in corrispondenza dei cancelli carrabili.

### **ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE**

#### **ART. 20 - zona F1 – servizi generali**

Tale zona è destinata alla conservazione e realizzazione di attrezzature tecnologiche di uso pubblico e di servizi collettivi di interesse generale oltre ad installazioni speciali.

Le attrezzature tecnologiche possono essere a servizio di impianti come acquedotti, elettrodotti, gasdotti, depurazione, ecc..

Le installazioni speciali possono essere trasportuali, discariche, cimiteriali.

La zona del Cimitero è disciplinata dagli usi locali e dalle norme vigenti in materia. Si applicano altresì le limitazioni stabilite dall'art.338 del T.U. delle Leggi Sanitarie del 27.07.1934, n°1265 e dall'art. 57 del D.P.R. del 10.09.1990 n°285.

All'interno della zona del Cimitero è consentita, previa concessione edilizia a titolo gratuito, la sola edificazione di:

ossari;

cappelle mortuarie;

colombari;

attrezzature religiose;

impianti tecnologici.

#### **ART. 21 - zona F2 - servizi**

Sono quelle previste dal D.M. 02.04.1968 n° 1444.

In tali zone è consentita la realizzazione di scuole, delle attrezzature ad esse complementari relative ai vari cicli dell'istruzione dell'obbligo, di quella superiore e di quella prescolare, di attrezzature di interesse comune quali le attrezzature sociali, religiose, culturali, sanitarie, assistenziali, amministrative, uffici pubblici, attrezzature tecnologiche di pubblico interesse, direzionali, installazioni speciali.

L'esercizio delle predette attività è consentito anche in edifici esistenti, opportunamente ripristinati anche previa operazione di recupero edilizio, fatte salve specifiche norme e regolamenti inerenti l'attività. In caso di recupero di edifici esistenti deve essere integralmente assicurata la dotazione di parcheggi pubblici reperendo gli stessi anche in aree limitrofe.

Il Piano si attua nel rispetto dei seguenti parametri :

-If (indice di fabbricabilità fondiaria) = mc/mq 5,00

-H (altezza massima) = ml. 20,00

-D (distacco dai confini) = ml. 5,00

#### **ART. 22 - zona G - verde pubblico**

Tale zona è destinata alla realizzazione di attrezzature per il tempo libero e l'attività sportiva, esclusivamente di iniziativa pubblica.

In tale zona è ammessa la realizzazione di:

- percorsi attrezzati;
- maneggi ed attività annesse, comprese le strutture accessorie;
- aree verdi attrezzate;
- strutture sportive e ricreative;
- parcheggi.

Le zone a verde pubblico sono destinate alla conservazione ed alla creazione dei parchi urbani, del verde di quartiere e del verde attrezzato per lo sport.

In tali zone devono essere preservate e curate le alberature esistenti e garantite le opere di piantumazione e di rinnovo necessarie.

In tali zone il piano si attua applicando i seguenti indici e parametri:

-Sc (Superficie coperta) 30 % della Superficie disponibile

-H (altezza massima) = ml. 20,00

-D (distacco dai confini) = ml. 5,00

#### **ART. 22 bis - Parco fluviale**

Per quanto riguarda la zona destinata alla realizzazione del Parco Fluviale, indicata nei grafici di Piano con la stessa campitura della Zona G, oltre a quanto previsto per la suddetta zona e descritto nell'art.22, dovranno essere messi in atto i seguenti interventi:

- interventi di riqualificazione e ripristino della vegetazione e, in generale, dell'ambiente ripariale con tecniche di ingegneria naturalistica;
- recupero ed eventuale trasformazione delle strutture esistenti (edifici, muraure, gabbionate, ponti, passerelle);
- eliminazione di impianti di depurazione posti a distanza inferiore a metri 50,00 dall'area alluvionale o golenale del fiume Liri;
- eliminazione delle immissioni di liquami scaricati "a cielo aperto" dalle abitazioni, così come rilevato dalle indagini di Piano e riportato nelle mappe digitali;
- eliminazione di tutte quelle attività che implicano movimenti di terra e tagli di vegetazione, fatta eccezione per gli interventi di iniziativa pubblica finalizzati alla realizzazione e conservazione del Parco stesso.

#### **ZONE RESIDENZIALI**

##### **ART. 23 - Disposizioni comuni**

Le zone residenziali sono comprese nelle zone omogenee A, B, C, così come definite dall'art. 2 del D.M. 02.04.1968 n°1444. Esse sono destinate, prevalentemente, alle residenze ed ai servizi ad esse connessi.

Da tali zone sono escluse tutte quelle attività che per la produzione di polveri, sostanze gassose, vapori, odori e rumori dannosi o molesti risultino in contrasto con il carattere residenziale.

Nelle zone residenziali sono ammesse anche tutte le destinazioni quali commercio, uffici, alberghi, ristoranti, studi ed altro, la cui localizzazione deve garantire idonee dotazioni di spazi di sosta e parcheggio.

Per i terreni ricadenti al di fuori delle zone D del PRP si adottano gli indici di zona dello stesso PRP.

##### **ART. 24 - Zona A - Centro Storico**

La zona A comprende gli agglomerati urbani più antichi di Capistrello, Pescocanale e Corcumello e parti delle aree limitrofe.

Per detta zona le previsioni di P.R.G. costituiscono, a tutti gli effetti, individuazione di zone di degrado del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art.27 della L.R. 18/83 e dell'art.27 della 457/78.

E' consentito ricostruire edifici demoliti, da demolire o crollati (ruderi), rispettando la volumetria ed i caratteri architettonici del fabbricato originario, in accordo con gli edifici limitrofi e nel rispetto delle indicazioni grafiche contenute nelle Tavole di Piano, oltre alle modalità di edificazione nelle zone sismiche di prima categoria.

Il progetto, in tale caso, deve essere corredato da una completa ed esauriente documentazione dei ruderi esistenti o dell'edificio demolito e dell'ambiente circostante.



Sono consentiti gli interventi di ristrutturazione edilizia che riguardino globalmente uno o più edifici, anche ai sensi e per gli effetti dell'art.30 della L.R. 18/83, nel testo in vigore.

Nel caso di nuova edificazione o aumento di volume, è necessario presentare un progetto preliminare costituito da grafici e fotografie interessanti una zona estesa per un raggio di mt. 50 attorno all'edificio da realizzare. Detto progetto, contenente anche simulazioni fotografiche realistiche dell'intervento, deve essere idoneo a consentire una valutazione dell'impatto con l'ambiente circostante e la qualità dell'integrazione nel tessuto edificato preesistente.

Detto progetto preliminare è necessario anche nel caso in cui si voglia proporre l'uso di soluzioni architettoniche e materiali diversi da quelli tipici del centro storico quali acciaio, ampie superfici vetrate, calcestruzzo a vista, materie plastiche ed altro.

Per le nuove edificazioni e per gli ampliamenti è sempre consentito, anche in deroga alle distanze minime, edificare in allineamento agli edifici adiacenti.

In tale zona, ai sensi dell'art.12 della legge n.64 del 2.2.1974, è prevista la possibilità di deroga dall'osservanza delle norme di cui all'art.3 della stessa legge.

In tale zona si applicano i seguenti indici e parametri :

If (indice di fabbricabilità fondiaria) mc/mq 3,00

H (altezza massima) ml. 10,50

D (distacco dai confini) Codice Civile

#### **ART. 25 - Zona B1 - Ristrutturazione edilizia ed urbanistica**

Comprende, in gran parte, le zone delle casette asismiche realizzate dopo il terremoto del 1915.

Per detta zona le previsioni del P.R.G. costituiscono a tutti gli effetti individuazione di zone di degrado del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art.27 della L.R. 12.04.1983 n°18 e dell'art.27 della L. 05.08.1978 n°457, pertanto il Piano si attua mediante idoneo intervento urbanistico preventivo.

Sono possibili unicamente interventi di sostituzione edilizia, con l'abbattimento dell'esistente, proposti sia da soggetti pubblici che privati. E' possibile avvalersi delle leggi 167/62 - 865/71 e successive modifiche ed integrazioni, utilizzando i seguenti indici e parametri :

It (Indice di fabbricabilità territoriale) mc/mq 5,00

H (altezza massima) ml. 15,00

Possono essere realizzate anche attrezzature di uso pubblico o di servizio, comprese attività commerciali o direzionali, in misura non superiore al 30 % del volume edificabile.

#### **ART. 26 - Zona B2 - Completamento edilizio intensivo**

Sono zone limitrofe al centro storico, caratterizzate da un tessuto edilizio vario e con una struttura urbana già consolidata. La destinazione d'uso è quella residenziale privata o pubblica.

In tale zona il piano si attua applicando i seguenti indici e parametri:

If (indice di fabbricabilità fondiaria) mc/mq 2,50

H (altezza massima dell'edificazione) ml. 10,50

D (distacco minimo dai confini) ml. 5,00

Df (distacco minimo tra pareti finestrate di edifici antistanti) ml. 10,00

a confine o in aderenza, previo accordo scritto con il confinante

Parcheggi: vedi art. 9 del presente testo.

In questa zona è sempre consentito ricostruire edifici demoliti, anche se di dimensioni superiori a quelle consentite dall'indice di edificabilità fondiaria, rispettando gli altri parametri edilizi ed eventualmente modificandone l'aspetto esterno architettonico ed estetico in armonia con l'ambiente urbano circostante e nel rispetto delle vigenti norme antisismiche (D.M. 19.06.1984 e successive modifiche ed integrazioni).

Il progetto, in tale caso, deve essere corredato da una completa documentazione dell'edificio demolito e dell'ambiente circostante.

Ai piani terreni degli edifici possono essere ubicati laboratori artigianali e attività commerciali, nella misura massima del 20% del volume consentito, con esclusione delle lavorazioni nocive inquinanti e comunque non compatibili con la residenza, in conformità della L. 10.05.1976 n°319 e successive integrazioni e modificazioni.

#### **ART. 27 - Zona B3 - Completamento edilizio estensivo**

La destinazione d'uso è quella residenziale privata o pubblica.

In tale zona il piano si attua applicando i seguenti indici e parametri:

If (indice di fabbricabilità fondiaria) mc/mq 1,00

H (altezza massima dell'edificazione) ml. 10,50

D (distacco minimo dai confini) ml. 5,00

Df (distacco minimo tra edifici e manufatti) ml. 10,00

a confine o in aderenza, previo accordo scritto con il confinante

Parcheggi: vedi art.9 del presente testo.

In questa zona è sempre consentito ricostruire edifici demoliti, anche se di dimensioni superiori a quelle consentite dall'indice di edificabilità fondiaria, rispettando gli altri parametri edilizi ed eventualmente modificandone l'aspetto esterno architettonico ed estetico in armonia con l'ambiente urbano circostante e nel rispetto delle vigenti norme antisismiche (D.M. 19.06.1984 e successive modifiche ed integrazioni).

Il progetto, in tale caso, deve essere corredato da una completa documentazione dell'edificio demolito e dell'ambiente circostante.

Ai piani terreni degli edifici possono essere ubicati laboratori artigianali e attività commerciali, nella misura massima del 20% del volume consentito, con esclusione delle lavorazioni nocive inquinanti e comunque non compatibili con la residenza, in conformità della L. 10.05.1976 n°319 e successive integrazioni e modificazioni.

Per i terreni ricadenti al di fuori delle zone D del PRP si adottano gli indici previsti nell'art.31.

#### **ART. 28 - Zona C - espansione edilizia mista**

In tale zona possono essere realizzate residenze e attrezzature per il tempo libero e/o turistiche, alberghiere e ristorative, oltre a piccoli impianti sportivi privati., il Piano si attua per interventi urbanistici preventivi di iniziativa privata (Piani di Lottizzazione convenzionata).

Per la corretta attuazione dei Piani di Lottizzazione, al fine di consentire una equa distribuzione dei costi e dei benefici tra le singole Ditte proprietarie dei terreni è obbligatoria, attraverso la formazione dei comparti aventi estensione minima pari a mq.10.000, la ricomposizione fondiaria (o rifusione parcellare). Per conseguire tale scopo i proprietari dovranno costituirsi in consorzio il quale, in rapporto di collaborazione tecnica con il Comune, provvederà a determinare la nuova configurazione delle proprietà, le cessioni delle aree per formare le superfici destinate alle urbanizzazioni primarie e secondarie, le opere di urbanizzazione da realizzare e tutti gli adempimenti catastali.

Nella redazione dei Piani di Lottizzazione si osserveranno i seguenti indici e parametri:

S1 + S2 + Strade 20 % di St (di cui, per S2, almeno 24 mq/ab insediabile)

It (indice di fabbricabilità territoriale) mc/mq 1,00

If (indice di fabbricabilità fondiaria) mc/mq 1,25

H (altezza massima) ml. 10,50

D (distacco dai confini) ml. 5,00

Degli indici sopra descritti l'85% deve essere riservato alla residenza ed il 15% alle altre attività consentite. Per i terreni ricadenti al di fuori delle zone D del PRP si adottano gli indici previsti nell'art.31. Per la realizzazione di E.R.P deve essere reso disponibile il 10% della Superficie territoriale.

## **ZONE PRODUTTIVE**

### **ART. 29 - Zone Agricole - Principi generali**

Sono considerati obiettivi prioritari del P.R.G. la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e la efficienza delle unità produttive, ottenute anche a mezzo del loro accorpamento, ed ogni intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori, dei lavoratori agricoli e delle aziende agricole singole o associate con particolare riferimento alla realizzazione di idonee forme di insediamento.

E' fatto divieto di destinare ad uso diverso da quello agricolo i terreni sui quali siano in atto produzioni ad alta intensità quali, tra l'altro, quella orticola e frutticola, nonché i terreni irrigui sui quali siano stati effettuati, nell'ultimo quinquennio, o siano in corso interventi di miglioramento fondiario assistiti da contribuzioni o finanziamenti pubblici.

E' altresì fatto divieto di destinare ad uso diverso da quello agricolo i terreni che, comunque, concorrano in modo determinante alla configurazione della dimensione economica e funzionale delle aziende.

Nel rispetto delle limitazioni di cui sopra sono state individuate tre distinte zone:

- D - destinata esclusivamente alla realizzazione di impianti produttivi legati alla piccola industria ed all'artigianato.
- E - è tutta quella parte di territorio caratterizzata da utilizzazioni agricole semi-intensive o dalla presenza di boschi (nella parte montana).

Le suddette zone sono a loro volta comprese o suddivise nelle sottozone zone individuate dal Piano Regionale Paesistico, con le modalità di seguito descritte.

### **ART.30 - zona D –industria e artigianato**

Dal Piano Regionale Paesistico, è compresa nelle seguenti sottozone:

B1 - trasformabilità mirata

D - trasformazione a regime ordinario.

In tale zona il Piano si attua per interventi urbanistici preventivi di iniziativa pubblica che potranno consentire le seguenti realizzazioni e destinazioni d'uso:

- Impianti industriali ed artigianali con relative attrezzature tecniche e distributive;
- Servizi tecnici ed amministrativi connessi agli impianti oltre ai relativi accessori;
- Depositi e magazzini;
- Un alloggio di volume non superiore a mc.600,00 per ogni unità aziendale.

Ogni intervento deve essere accompagnato da uno studio di compatibilità ambientale con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici e percettivi.

Il piano si attua applicando i seguenti indici e parametri:

Rc (rapporto di copertura) mq/mq 0,50

H (altezza massima) ml. 10,50

D (distacco minimo dai confini) ml. 10,00

#### **ART.31 - zona E - zona agricola**

Tale zona è suddivisa, per effetto delle indicazioni del Piano Regionale Paesistico individuabili nella Tav.09, nelle seguenti sottozone :

A1 - conservazione integrale

A2 - conservazione parziale

B1 - trasformabilità mirata

C1 - trasformazione condizionata

D - trasformazione a regime ordinario

#### **Zona E - sottozona A1**

In detta sottozona sono consentiti:

- interventi volti a migliorare l'efficienza dell'unità produttiva oltre a quelli atti a rendere maggiormente funzionale l'uso agricolo del suolo (irrigazione, strade interpoderali, impianti di elettrificazione) qualora positivamente verificati attraverso studio di compatibilità ambientale;

- interventi volti alla realizzazione di opere di bonifica e antincendio, forestale e riforestazione, quelli volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico quelli volti al taglio colturale ed alla realizzazione di ricoveri precari (previo studio di compatibilità ambientale);

- interventi di razionalizzazione dell'uso delle superfici a foraggiere, al miglioramento di prati, praterie e pascoli;

Nell'ambito delle aziende agricole esistenti, i relativi imprenditori a titolo principale, possono destinare una parte non superiore alla metà dei fabbricati adibiti a residenza, ad uso turistico stagionale.

#### **Zona E - sottozona A2**

In detta sottozona sono consentiti tutti gli usi di cui alla zona A1 con, in aggiunta, i seguenti interventi :

-realizzazione di residenze strettamente necessarie alla conduzione del fondo nel rispetto dei seguenti indici e parametri :

If (indice di edificabilità fondiaria) mc/mq 0,03

Unità minima aziendale mq. 10.000

V (volume massimo) mc. 800

H (altezza massima) ml. 7,50

D (distanza minima dai confini) ml. 5.00

Ds (distanza minima strade) ml. 10,00

Nel caso in cui l'applicazione dell'indice di edificabilità fondiaria di cui sopra non consenta la realizzazione di un alloggio adeguato al nucleo familiare del richiedente, è ammessa una maggiorazione di mc. 80 per ogni componente effettivo della famiglia, fino al raggiungimento di un massimo complessivo di mc. 800 di residenza.

-realizzazione di manufatti connessi alla conduzione del fondo (ricoveri per attrezzi, macchinari e per animali, serre e impianti fissi di protezione dei prodotti, silos e altre opere di stoccaggio, impianti energetici, di irrigazione e di smaltimento):

Unità minima aziendale mq. 10.000

La superficie utile dei manufatti non può superare il rapporto 200 mq/ha, e comunque non superiore a mq.600

D (distanza minima dai confini) ml. 5,00

Ds (distanza minima strade) ml. 10,00

Non è soggetta ai limiti suddetti la realizzazione di serre e di coperture stagionali destinate a proteggere le colture. Il volume dei manufatti connessi alla conduzione del fondo non concorre alla formazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria.

Al fine di soddisfare le esigenze delle famiglie coltivatrici, è consentito l'accorpamento dei fondi di proprietà non contigui, purché facenti parte della stessa unità aziendale e compresi all'interno del territorio comunale o in quello dei Comuni limitrofi, così come previsto dalla L.R. 18/83 e successive modifiche.

Per gli edifici residenziali esistenti alla data di prima adozione del P.R.G. si applica il disposto di cui all'art.5 delle presenti norme, purché mantenuti alla destinazione agricola.

Gli immobili costruiti o ampliati in applicazione delle presenti disposizioni, devono conservare la destinazione agricola.

### **Zona E - sottozona B1**

In detta sottozona sono consentiti tutti gli usi di cui alla zona A2 con, in aggiunta, la realizzazione di impianti per la lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Unità minima aziendale mq. 10.000

La superficie utile dei manufatti non può superare il rapporto 200 mq/ha, e comunque non superiore a mq.600

D (distanza minima dai confini) ml. 5,00

Ds (distanza minima strade) ml. 10,00

#### **Zona E - sottozona C1**

In detta sottozona sono consentiti tutti gli usi di cui alle zone A1, A2 e B1, con in aggiunta, i seguenti interventi :

- casa di abitazione nel rispetto dei seguenti indici e parametri :

If (indice di fabbricabilità fondiaria) mc/mq 0,03

H (altezza massima) ml. 7,50

D (distanza dai confini) ml. 10,00

- strutture ricettive legate all'agriturismo ed al turismo rurale nel rispetto dei seguenti indici e parametri :

If (indice di fabbricabilità fondiaria) mc/mq 0,25

H (altezza massima) ml. 10,50

D (distanza dai confini) ml. 10,00

#### **Zona E - sottozona D**

In detta sottozona sono consentiti tutti gli usi di cui alle zone A1, A2, B1 e C1, con in aggiunta, i seguenti interventi:

- piccoli impianti estrattivi di materiale destinato alle lavorazioni della pietra tipiche dei luoghi;

- strutture ricettive legate all'agriturismo ed al turismo rurale nel rispetto dei seguenti indici e parametri :

If (indice di fabbricabilità fondiaria) mc/mq 1,50

H (altezza massima) ml. 10,50

D (distanza dai confini) ml. 10,00

### **ZONE A VINCOLO SPECIALE**

#### **ART.32 - zone di rispetto**

- **zona di rispetto cimiteriale (T.U. Leggi Sanitarie 1265/34 e L. 17.10.1957).**

La zona di rispetto cimiteriale, come indicata negli elaborati grafici di P.R.G., è destinata alle relative aree di rispetto nelle quali sono consentite soltanto modeste costruzioni, a carattere provvisorio, per la vendita di fiori ed oggetti per il culto e per l'onoranza dei defunti. Tale zona resta comunque destinata al normale uso agricolo, con divieto assoluto di nuova edificabilità e/o di ampliamento di eventuali edifici esistenti, fino al suo eventuale utilizzo per successivi ampliamenti cimiteriali.

La concessione o l'autorizzazione per i chioschi di cui sopra saranno solo a titolo precario.

I fabbricati esistenti alla data di adozione delle presenti norme, potranno essere solo oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia (art. 30 comma d) L.R. 18/83) .

Il P.R.G. prevede per le zone di rispetto cimiteriale pari a ml. 100 . Sono fatte salve maggiori indicazioni grafiche riportate nelle tavole di P.R.G.

- **zone di rispetto stradale**

Vale quanto detto nell'art.7.

- **zone di rispetto ferroviario**

La zona di rispetto ferroviario è destinata alla protezione della linea ferroviaria nei confronti dell'edificazione e viceversa.

La profondità della fascia di rispetto latitante la zona ferroviaria è prescritta nella misura minima di ml. 30 dalla rotaia più vicina, salvo maggiore indicazione grafica del P.R.G. o specifica deroga di competenza dell'Ente FF.SS.

Tale zona è inedificabile.

- **zone di rispetto dagli specchi e corsi d'acqua e dalle sorgenti**

Ferme restando le prescrizioni di cui all'art.34 sul vincolo idrogeologico, in prossimità delle zone d'acqua e delle sorgenti, nell'edificazione di qualunque manufatto, fatta eccezione per le opere di sistemazione idraulica, idrogeologica e forestale ed attrezzature per il tempo libero che non prevedano costruzioni a carattere permanente di alcun tipo, devono essere rispettate le seguenti distanze:

- metri 200,00 dal limite demaniale dei laghi e degli specchi d'acqua, al di fuori del perimetro del centro urbano;
- metri 50,00 dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale di fiumi e torrenti, al di fuori del perimetro del centro urbano;
- metri 25,00 dagli argini dei canali artificiali, al di fuori del perimetro del centro urbano;
- metri 10,00 dagli argini di laghi, specchi d'acqua, fiumi, torrenti e canali artificiali, all'interno del centro urbano.

Nel raggio di metri 200,00 dai pozzi o dalle sorgenti indicati negli elaborati di Piano sono, altresì, vietate le seguenti attività e destinazioni:

- a. dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati di reflui, fanghi e liquami anche se depurati;
- b. accumulo di concimi organici;
- c. dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali o strade;
- d. aree cimiteriali;
- e. spandimento di pesticidi, fertilizzanti o altre sostanze nocive ad animali e vegetali;
- f. apertura di cave e pozzi;
- g. discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate;
- h. stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti e composti chimici pericolosi o radioattivi;
- i. centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- j. impianti di trattamento rifiuti di qualunque natura;
- k. pascolo e stazzo di bestiame domestico.

In tali zone sono ammessi ristrutturazione e restauro dei fabbricati.

### **ART.33 - Zone sottoposte a vincolo monumentale e archeologico**

Sono individuabili nelle planimetrie allegare e descritte da numerazione.

Tali zone comprendono edifici ovvero aree soggette a tutela per il loro interesse artistico o storico ai sensi della Legge 01.06.1939, n°1089.

In tali zone i proprietari, i possessori e detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, hanno l'obbligo di sottoporre alla competente Soprintendenza, al fine di ottenerne la preventiva approvazione, i progetti delle opere che intendono eseguire. In aggiunta ai vincoli predetti, e alle specifiche normative di zona, per tutti i lavori edili, stradali, fognari, idrici, oltre ai movimenti di terra che interessino comunque il sottosuolo e che ricadano sui tracciati viari o degli acquedotti ovvero entro il perimetro della zona archeologica individuata da cerchi di mt.300,00 di raggio, deve essere richiesta nelle forme di Legge la preventiva approvazione alla competente Soprintendenza. Detta approvazione deve obbligatoriamente essere riportata nell'atto di concessione o di autorizzazione delle opere che si intendono eseguire con le eventuali prescrizioni da rispettare.

### **ART.34 - Zone di vincolo idrogeologico e rischio**

Nelle zone agricole coperte da boschi o prati permanenti e pascoli, individuabili dalle apposite campiture nelle planimetrie di P.R.G. e dalle indicazioni catastali, qualunque intervento (edificazione, movimenti di terra, etc.) è subordinato al preventivo nulla-osta dell'Ispettorato Ripartimentale per le Foreste.

Sono consentiti gli interventi e le destinazioni d'uso stabilite per le singole zone: gli stessi sono sottoposti al regime di vincolo ai sensi dell'art.1 del R.D. 30.12.1923, n°3267.

Ogni richiesta di concessione o autorizzazione per la realizzazione o aumento di volume di fabbricati deve essere accompagnata, così come da disposizioni di legge regionale, da uno studio geotecnico.

In particolare, per la zona contrassegnata dalla lettera **A**, proposta per il vincolo in conseguenza di quanto rilevato con l'indagine geotecnica in data 16.04.1996 pag.9, la preventiva indagine geotecnica e le relative soluzioni di fondazione dovranno tenere conto della presenza della falda acquifera superficiale esistente. Sono vietati gli scarichi a cielo aperto o di fognature che non siano stati precedentemente depurati, nonché lo scarico di qualunque tipo di rifiuti. **Non è consentita la realizzazione di manufatti edilizi al di sotto del piano di campagna, escluse le opere di fondazione e quelle speciali.**

Per le zone, individuate nelle planimetrie di Piano come soggette a fenomeni franosi e conseguenziale rischio idrogeologico, come pure nelle zone soggette a rischio idraulico, sulla base degli studi effettuati dalla **Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno (Napoli)** e dall'**Autorità di Bacino del fiume Tevere (Roma)**, fino all'approvazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, di competenza delle predette autorità e di cui è obbligatorio il recepimento attraverso un'eventuale variante al Piano,

**è vietato:**

- realizzare nuove infrastrutture di trasporto e di servizi (strade, ferrovie, acquedotti, elettrodotti, metanodotti, oleodotti, cavi elettrici di telefonia, ecc);
- impiantare nuove attività di escavazione e/o di prelievo in qualunque forma e quantità di materiale sciolto o litoide;
- impiantare qualunque deposito e/o discarica di materiali, rifiuti o simili;
- realizzare opere private di canalizzazione delle acque reflue;
- qualsiasi tipo di intervento agro-forestale non compatibile con la fenomenologia in atto;
- in generale qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio, che non rientri tra gli interventi espressamente consentiti dalla normativa contenuta nei successivi articoli;



- è vietata, altresì, la realizzazione di qualsiasi manufatto (edificio o infrastruttura), del quale non sia ancora avviata la costruzione, sebbene siano già stati acquisiti i pareri, le autorizzazioni o concessioni previste dalla vigente normativa.

**Sono consentiti esclusivamente:**

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria così come definiti alla lettera a) dell'art. 31 della legge 457/78,
- gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico.
- gli interventi, atti all'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale, e che incrementano le condizioni di stabilità dell'area in frana.
- Tutte le opere di bonifica e sistemazione dei fenomeni idrogeologici ed idraulici in atto.

**Rapporti con norme regionali e provinciali**

*Nelle aree perimetrate a rischio di frana o di inondazione sono fatte salve le disposizioni in esecuzione delle leggi regionali emanate in attuazione della legge 9 luglio 1908, n. 445 e della legge 2 febbraio 1974 n. 64.*

Il rilascio delle concessioni o autorizzazioni in dette zone, individuate anche dalle indagini geologiche allegate al Piano, è subordinato al rispetto di tali previsioni. Resta, comunque, vietata la nuova edificazione nelle aree soggette a fenomeni franosi oltre che in quelle a rischio idrogeologico e idraulico, individuate nelle tavole tematiche relative, qualunque sia la destinazione d'uso delle zone territoriali omogenee interessate. Per tali aree valgono, quindi, le disposizioni di cui all'art.40 delle NTA allegate al Piano Territoriale Provinciale.

**ART.35 - Zone sottoposte a vincolo sismico**

Tutto il territorio comunale ricade in zona sismica di prima categoria.

Si applicano pertanto le limitazioni previste dalla Legge 02.02.1974, n°64 e dai successivi decreti di attuazione, nonché dalla L.R. 17.12.1996 n.138.

**ART.36 - Zone sottoposte a vincolo paesaggistico**

Quasi tutto il territorio comunale è compreso negli ambiti di cui all'art.1 della Legge 05.08.1985, n°431 e successive modifiche ed integrazioni.

Per tali zone è prescritta la preventiva acquisizione dei nulla-osta ambientali di cui alla citata L. 431/85, ai sensi dell'art.1 della Legge 29.06.1939, n°1497.

**ART.37 - Area di sviluppo turistico integrato della Renga**

Conformemente alle indicazioni del Piano Territoriale della Provincia di L'Aquila, sul territorio è individuata una zona in cui è possibile realizzare opere legate al turismo montano bistagionale.

In tale zona il Piano si attua mediante strumento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica, esteso all'intera area, che contenga anche la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere previste.

Le opere realizzabili sono:

-infrastrutture di attrezzamento, fruizione e servizio, percorsi attrezzati, attrezzature di rifugio, ristoro e soccorso, parcheggi, aree di verde attrezzato ed attrezzature all'aperto per il tempo libero, maneggi;

-bacini sciistici, piste, impianti a fune, sci invernale e estivo. Infrastrutture di accesso, di stazionamento;

La realizzazione delle strutture ricettive deve avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri :

It (indice di fabbricabilità territoriale) mc/mq 0,03;

H (altezza massima) ml. 3,50;

D (distanza dai confini) ml. 10,00;

parcheggi 1mq/10mc di costruzione;

La superficie destinata a strade non può essere superiore al 5% dell'intera zona;

Le superfici di strade e parcheggi devono essere pavimentate con elementi lapidei locali.

Tutte le strutture murarie devono essere realizzate con pietrame locale lasciato "faccia a vista", escludendo la stilatura dei giunti.

Le canne fumarie ed i cantonali possono essere realizzati con mattoni pieni.

Gli stipiti di porte e finestre possono essere realizzati in mattoni pieni o elementi in pietra locale;

I tetti devono essere a falda inclinata con pendenze comprese tra 35° e 45°, coperti con coppi;

Gli elementi a vista del tetto devono essere in legno, gronde e discendenti in rame;

Gli infissi devono essere in legno, con esclusione delle tapparelle.

Sono consentite grate in ferro battuto sulle aperture.

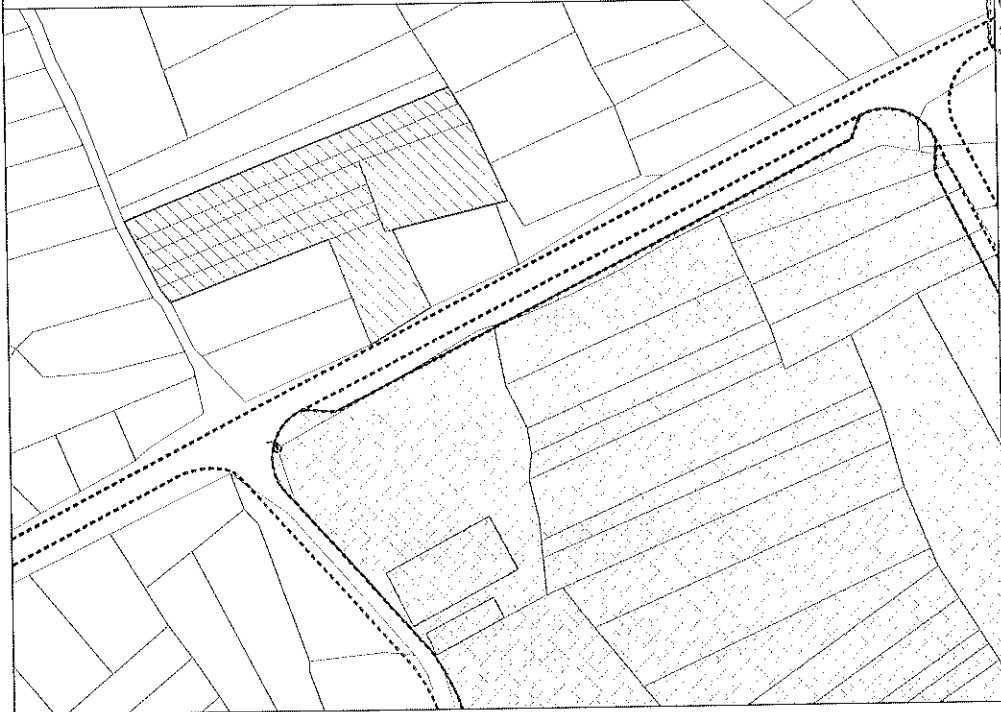
# COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ)

E									
D									
C									
B									
A									
ASSEGNO									
1° EMISSIONE	RICHIESTE	OGGETTO	FILE	DATA					
DISSEGNO									
DATA	FIRMA	DATA	FIRMA	DATA	FIRMA				
SOTTOSCRIVE IL DISEGNO N°					SOTTOSCRIVE IL DISEGNO N°				

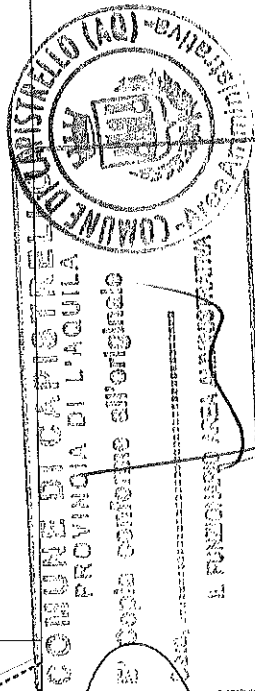
Il progettista ha:


VARIANTE DI PIANO REGOLATORE AI SENSI DEL D.P.R. 6.6.2001 n.380, RELATIVA ALLE PARTICELLE 144-146-147-148-149-150-151 FOGLIO n.30 DEL COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ) PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

TAV.	4.1	COMUNE di: CAPISTRELLO	CODICE PROGETTO
		PROVINCIA di: L'AQUILA	
OGGETTO:		VERIFICATO	
STRALCIO DEL PRG ATTUALE CON UBICAZIONE DEL SITO		SI	NO
DATA:	SCALA:		



- Zona A - centro storico
- Zona B1 - ristrutturazione urbanistica ed edilizia
- Zona B2 - completamento edilizio intensivo
- Zona B3 - completamento edilizio estensivo
- Zona C - espansione edilizia mista ad attrezzature per il tempo libero
- Zona D - industria e artigianato
- Zona F1 - servizi generali
- Zona F2 - servizi
- Zona G - verde pubblico
- Zona ferroviaria
- Edilizia residenziale pubblica
- Corsi d'acqua
- Sedi carrabili - linea ferroviaria
- Sedi carrabili di progetto
- Rispetto cimiteriale
- Edifici non censiti
- Area agricola da riservare al Centro di Raccolta previa variante al PRG





**COMUNE DI CAPISTRELLO**  
**PROVINCIA DI L'AQUILA**

~~Excluded from original~~

100

ALL INFORMATION CONTAINED HEREIN IS UNCLASSIFIED

VARIANTE DI PIANO REGOLATORE AI SENSI DEL D.P.R. 6.6.2001  
n.380, RELATIVA ALLE PARTICELLE 144-146-147-148-149-150-151  
FOGLIO n.30 DEL COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ) PER LA  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA A SUPPORTO  
DELL'ATTIVITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

COMUNE di: CAPISTRELLO  
PROVINCIA di: L'AQUILA

OGGETTO:

STRALCIO CATASTALE  
CON UBICAZIONE DEL SITO

DATA:

SCALA:

**CODICE PROGETTO**

VERIFICATO

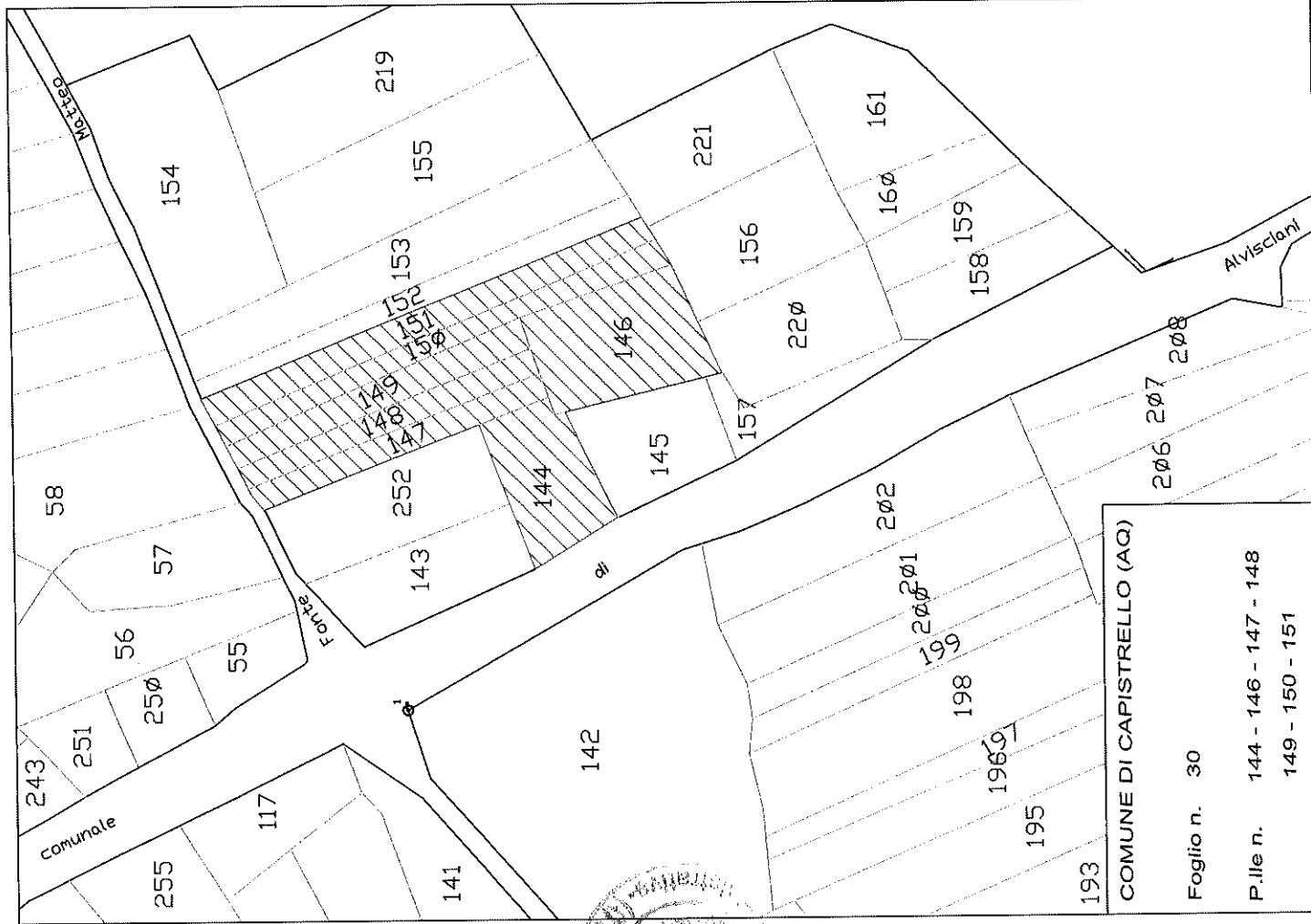
ON	IS
----	----

COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ)

Foglio n. 30

P. llen. 144 - 146 - 147 - 148

149 - 150 - 151





# COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ)

AGGIORNAMENTI	E				
	D				
	C				
	B				
	A				
1° EMISSIONE		RICHIEDENTE	OGGETTO	FILE	DATA
DISEGNATO:				APPROVATO:	
DATA	FIRMA	DATA	FIRMA	DATA	FIRMA
SOSTITUISCE IL DISEGNO N°			SOSTITUITO DAL DISEGNO N°		

Il progettista Ing.

COMUNE DI CAPISTRELLO  
PROVINCIA DI L'AQUILA  
E' Copia conforme all'originale

IL FUNZIONARIO AREA AMMINISTRATIVA

VARIANTE DI PIANO REGOLATORE AI SENSI DEL D.P.R. 6.6.2001  
n.380, RELATIVA ALLE PARTICELLE 144-146-147-148-149-150-151  
FOGLIO n.30 DEL COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ) PER LA  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA A SUPPORTO  
DELL'ATTIVITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

TAV.

4.3

COMUNE di: CAPISTRELLO

PROVINCIA di: L'AQUILA

OGGETTO:

STRALCIO PRP  
CON UBICAZIONE DEL SITO

DATA:

SCALA:

-

CODICE PROGETTO

VERIFICATO

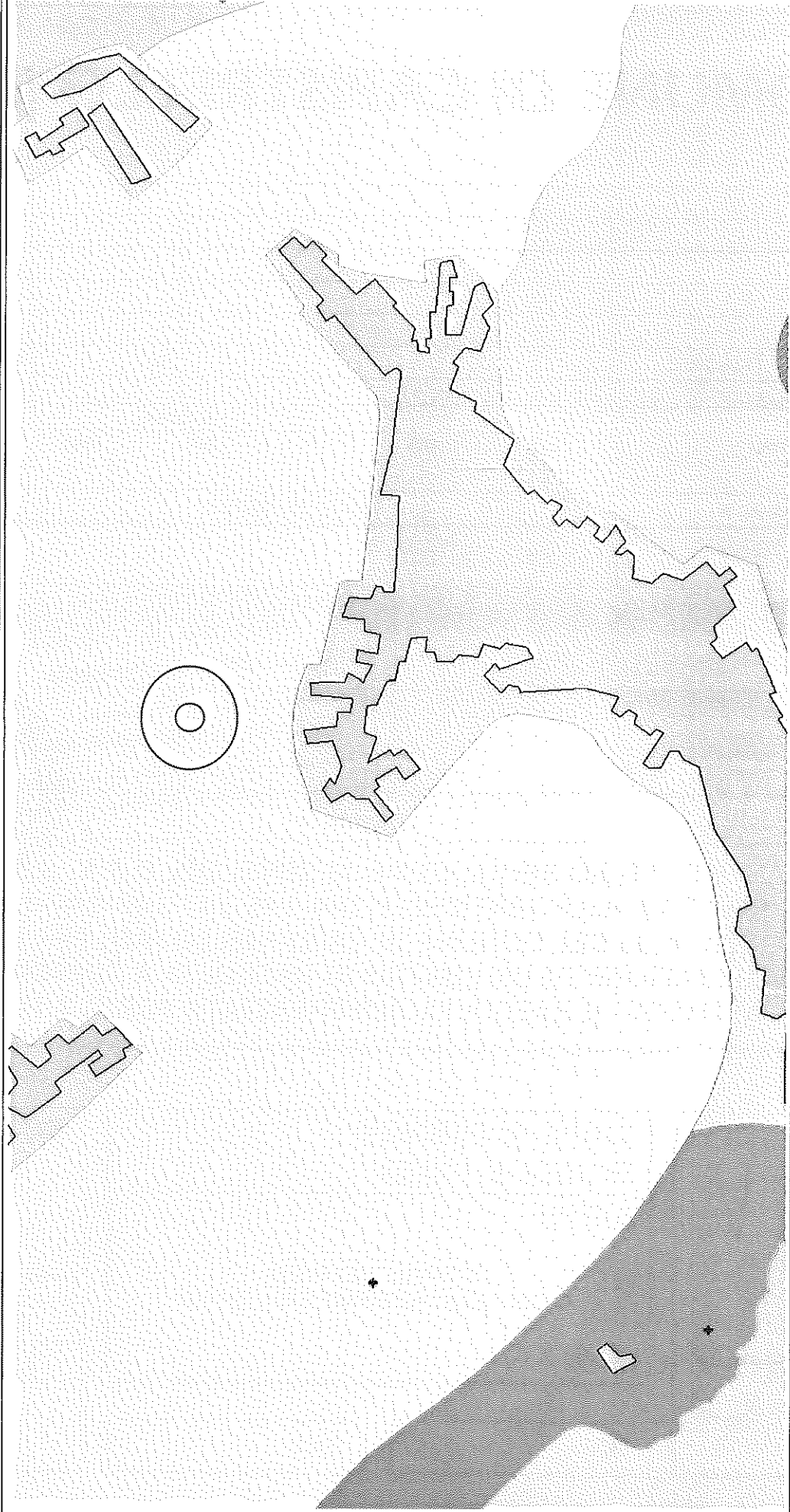
SI

NO



# GEOPORTALE

REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO REGIONALE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO



Scala	1:18.750	COORDINATE	
Sistema di Riferimento	GAUSS-BOAGA Fuso Est	N.O. E: 364.203	N: 4.649.980
Data di stampa	19/1/2014	S.E. E: 369.359	N: 4.647.280



GeoPortale Regione Abruzzo



# LEGENDA Piano Regionale Paesistico 2004

Area di particolare complessità e piani di dettaglio art. 6 rto del P.R.P.

- Parco Nazionale del Gran Sasso
- Parco Nazionale Abruzzo
- Parco Nazionale della Maiella
- Parco Regionale del Sirente Velino
- Parco Nazionale del Gran Sasso
- Parco Nazionale Abruzzo
- Parco Nazionale della Maiella
- Parco Regionale del Sirente Velino

- Conservazione Integrale - A1
- Conservazione Integrale - A1A-A1B
- Conservazione Integrale - A1C2
- Conservazione Integrale - A1C3
- Conservazione Integrale - A1D1
- Conservazione Parziale - A2
- Conservazione parziale - A3
- A4
- Conservazione Integrale - AO1
- Trasformabilità mirata - B1
- Trasformabilità mirata - B2
- Trasformabilità condizionata - C1
- Trasformabilità condizionata - C2
- Trasformazione a regime ordinario - D
- LAGO
- OC1

Area esterna ai limiti del P.R.P.

- 1 - Monti della Laga
- 10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario
- 11 - Fiumi Sangro e Aventino
- 12 - Fiume Aterno
- 2 - Massiccio del Gran Sasso
- 3 - Massiccio Majella Morrone
- 4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.
- 5 - Costa teramana
- 6 - Costa Pescara e
- 7 - Costa teatina
- 8 - Fiumi Tordino e Vomano
- 9 - Fiumi Tavo e Fino

Insedimenti produttivi consolidati  
Insedimenti residenziali consolidati

Area di valorizzazione paesistica

Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

+

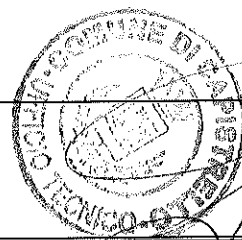
▲



# COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ)

AGGIORNAMENTI	E				
	D				
	C				
	B				
	A				
1° EMISSIONE		RICHIEDENTE	OGGETTO	FILE	DATA
DISEGNATO:				APPROVATO:	
DATA	FIRMA	DATA	FIRMA	DATA	FIRMA
SOSTITUISCE IL DISEGNO N°			SOSTITUITO DAL DISEGNO N°		

Il progettista Ing.



VARIANTE DI PIANO REGOLATORE AI SENSI DEL D.P.R. 6.6.2001  
n.380, RELATIVA ALLE PARTICELLE 144-146-147-148-149-150-151  
FOGLIO n.30 DEL COMUNE DI CAPISTRELLO (AQ) PER LA  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA A SUPPORTO  
DELL'ATTIVITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

TAV.

4

COMUNE di: CAPISTRELLO  
PROVINCIA di: L'AQUILA

OGGETTO:

INQUADRAMENTO  
TERRITORIALE

CODICE PROGETTO

VERIFICATO

SI

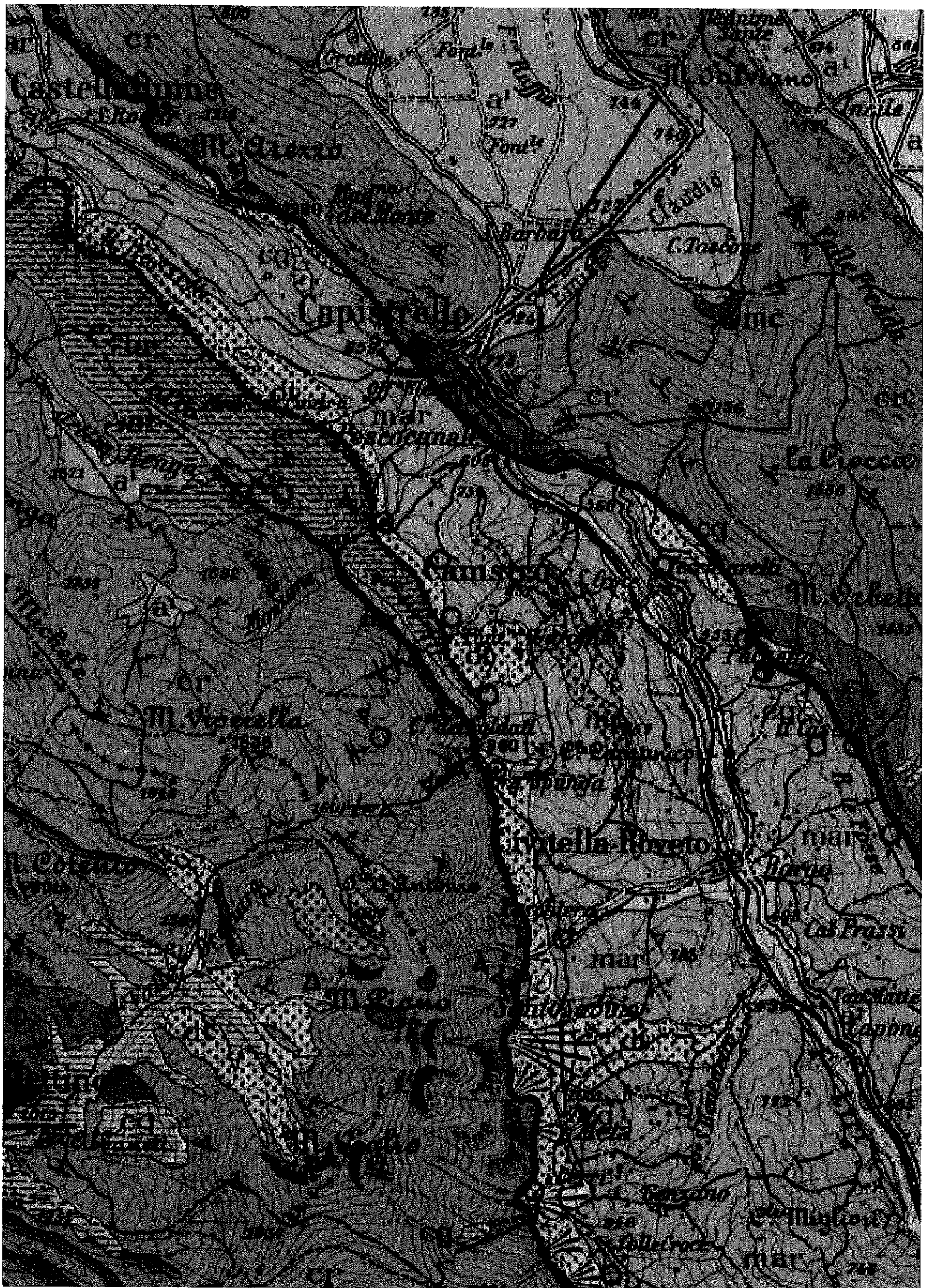
NO

DATA:

SCALA:

--

# CARTA GEOLOGICA

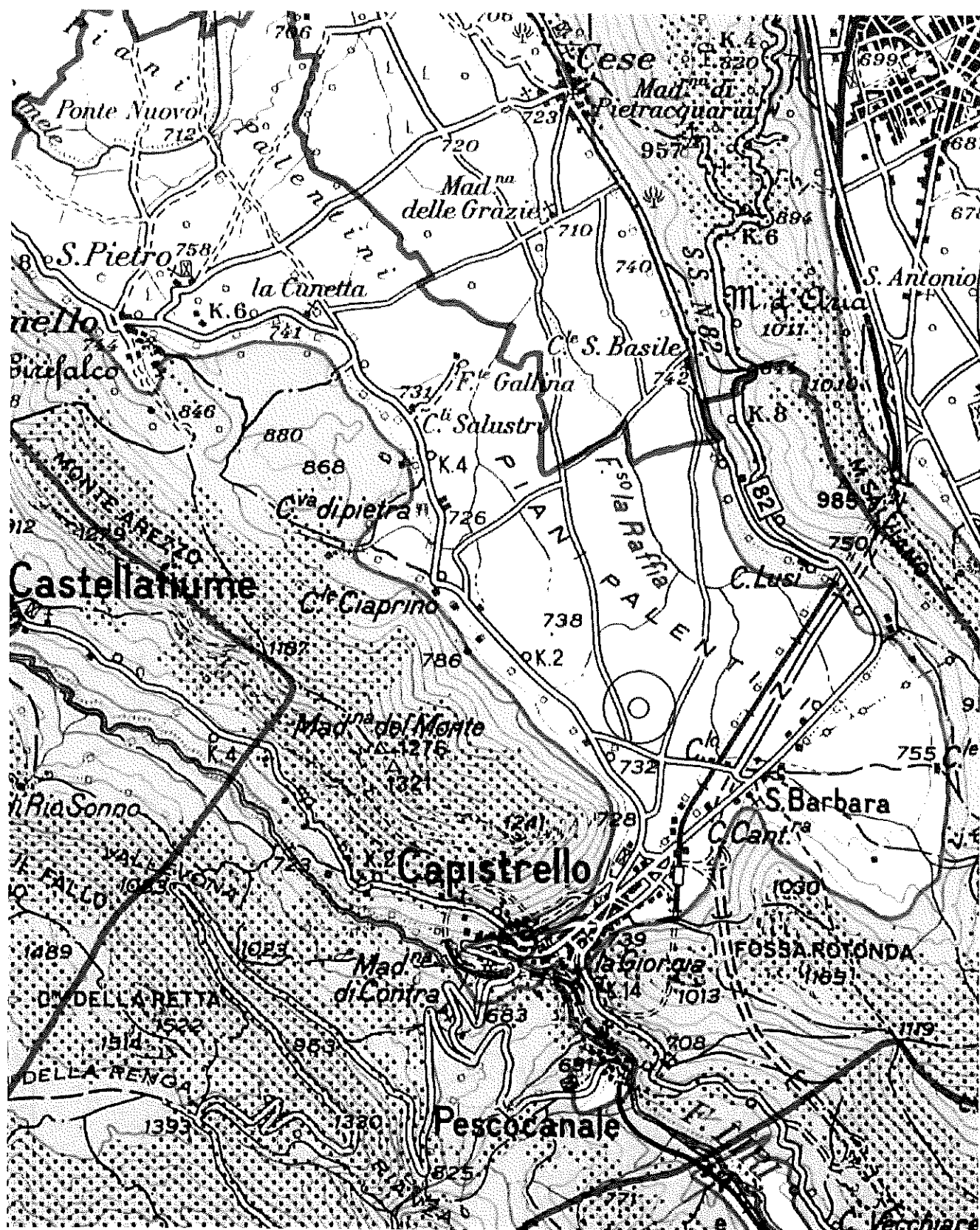




# LEGENDA CARTA GEOLOGICA

Quaternario	Attuale	a'	Alluvioni recenti ed attuali.	Lias e Giura	cl	Calcarei compatti giallo chiari con Gasteropodi indeterminabili; Dolomie e calcari dolomitici grigi e giallastri con Brachiopodi ( <i>Rhynchonellae</i> ), marne gialle con Lamelliibranchi ( <i>Posidonomya Bronni</i> ?, <i>P. Alpina</i> ?) indeterminabili. Calcarei compatti e ceroidi, con <i>Orbilocella Præcursor</i> Güm., <i>Rhynchonellina</i> aff., <i>Paronella Bosa</i> , <i>Rhynchonella</i> aff. <i>Sordelli</i> Par., <i>R.</i> aff. <i>Scherina</i> Gemm., calcari dolomitici e dolomie intercalati; calcari oolitici.	
		dt	Detriti di falda.		dl	Dolomie grigie saccaroidi, calcari compatti giallastri, strati soluto-arenacei ad argillosi, calcari con selce grigia e nera, calcari stratiformi, marnosi con <i>Arctites Conybeari</i> Bow. passanti a	
		dz	Coni di delazione e con di detriti.		inf. (Mugello)		
	Recente	a'	Alluvioni terrazzate. Terra rossa e tufi vulcanici rimaneggiati dagli altipiani calcarei.	Trias	sup. (Norico)	t	Dolomie cristalline grigie e biancastre, farinose e compatte. Calcarei compatti; calcari dolomitici, con <i>Orbilocella exilis</i> Stopp., <i>Myoschista Cornalba</i> Stopp., <i>M. n. f. aff. M. Aequivalens</i> Par., <i>Megalodus Gumbel</i> Stopp., <i>Cardita</i> aff., <i>arenata</i> Goldfuss, <i>Schaffaultia</i> aff., <i>Mellingi</i> Hauser, <i>Worthenia Songavalli</i> Stopp., <i>W. insini</i> Stopp., <i>Siraparollus? insini</i> Stopp., <i>Heritopsis</i> aff. <i>Passerini</i> Mgh.
		a'	Coni di delazione.				
	Antico	q	Alluvioni antiche terrazzate.	Vulcanico	tv	Tufi vulcanici rimaneggiati, incoerenti o litoidi (Pozzolane e Peperini)	
		tr	Travertini più o meno compatti.		L	Leucotefriti (Ticchiena)	
		mo	Morenoid.				
		cg	Gonglomerati con elementi a spigoli vivi, in grossi banchi e con potenza talora notevole, sospesi a varie altezze; resti di antichi con di delazione e di detrito interessati nei movimenti orogenetici quaternari.				
	?	?	br	Breccie monogeniche e poligeniche con cemento calcareo.		↘	Inclinazione degli strati; da 5° a 20°.
mp			Puddinghe, talora con elementi di rocce intrusive (graniti, porfidi) ed altre rocce estranee alla regione, intercalate in lenti nella parte superiore delle arenarie, alle quali fanno passaggio.	↘		da 20° a 40°.	
superiore		mb	Breccie poligeniche con elementi miocenici e più antichi.	↘		da 40° a 80°.	
		mar	Arenarie gialle e grigie, argillose o calcaree, a volte fossilifere nella loro parte superiore (Pontico) con <i>Arca (Barbatia) barbata</i> Linn., <i>Congeria</i> sp., <i>Lucina De Stefani</i> Rov., <i>L. Dicomani</i> Mgh. var. <i>Roverelliana</i> Di Stef., <i>L. (Dentilucina) Doderlein</i> Di Stef., n. mut. (Danubio).	+		Intorno a 90°.	
		mag	Argille talora gessifere (Colleparado), banchi e lenti di calcari arenacei intercalati specialmente nella parte alta della formazione.	+		Strati contorti.	
medio		mc	Argille e solati argillosi passanti superiormente alle arenarie; marne argillose e calcaree passanti inferiormente al	—		Fratture visibili e loro (ipotetici) prolungamenti.	
				☾		Girchi gialli.	
				*		Località fossilifere importanti.	
Eocene		a	Calcarei giallastri granulari ricchi di Litotamni, Brizoli, Foraminiferi ( <i>Amphistegina Niasii</i> ), <i>Pecten</i> , <i>Cypæaster</i> , <i>Echinolampas</i> , <i>Scutella</i> , denti di Pesce, etc. - Calcarei giallastri compatti e calcari biancastri con <i>Pecten</i> (appartenenti al Miocene inferiore?).	x		Blocchi erratici notevoli.	
				⊙		Asfalto e bitume.	
Cretaceo	inf? esup.	cr	Calcarei compatti giallastri, zappi di Nummuliti - Breccie nummulitiche. Calcarei bianchi semi-marmorei (Monti Lepini, e Bud di Colle Ferro).	⊙		Sorgenti di acqua solfurea.	
				⊙		Sorgenti di acqua dolce importanti.	
				○		Sorgenti di acqua dolce.	
				△		Grotte.	
				□	Voragini.		
				▽	Vori Java.		

## VINCOLO IDROGEOLOGICO



**Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 30 Dicembre 1923 - n.3267)**

Dati forniti dall'Ispettorato Regionale delle Foreste e degli Ispettori  
Ripartimentali di Chieti - L'Aquila - Pescara - Teramo



Aree boscate (dalla Carta dell'Uso del Suolo 1:25.000)



Limite delle aree protette (statali e regionali)

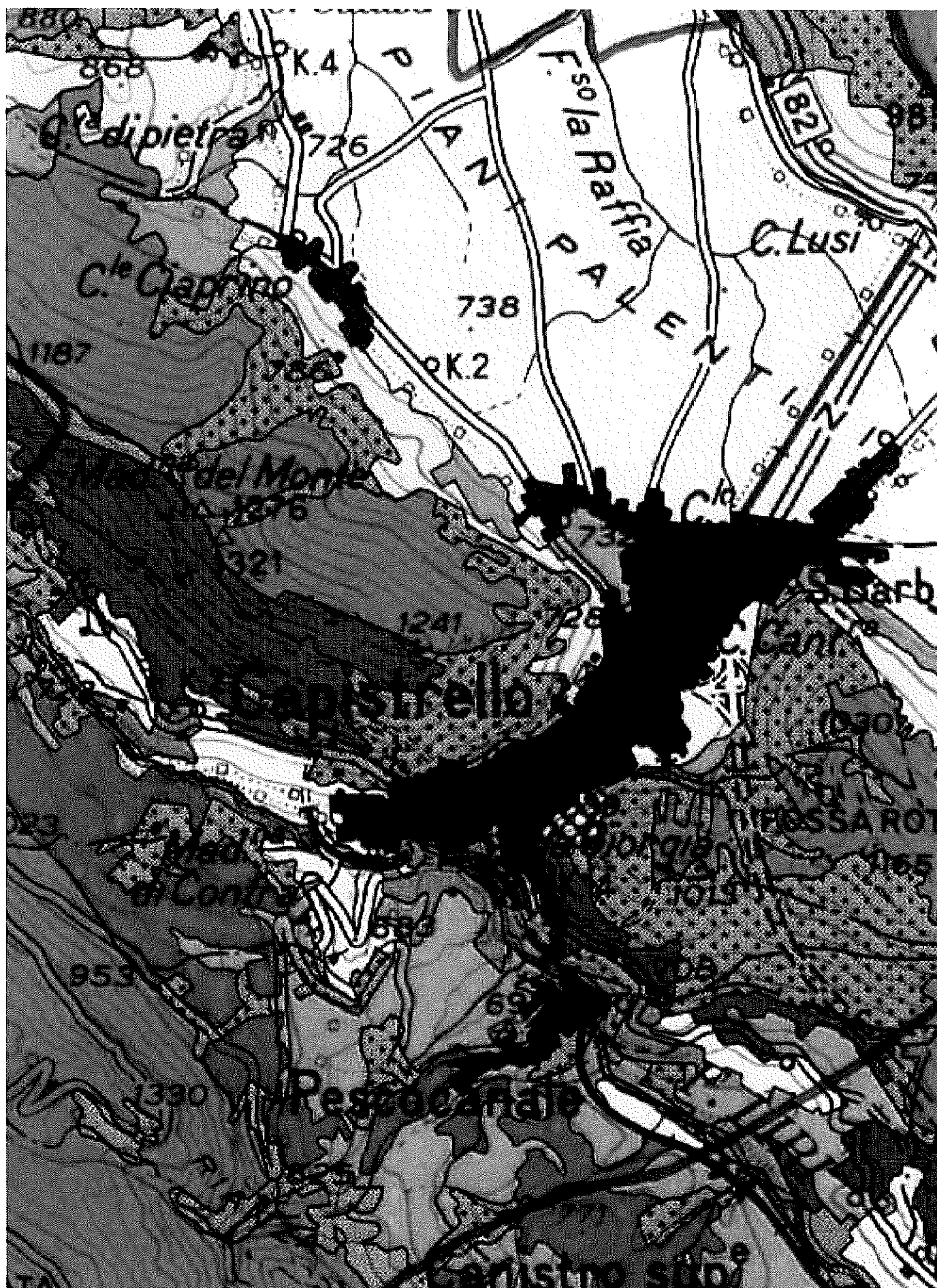
**FORESTE DEMANIALI DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE ABRUZZO**

Gestite dall'Ufficio Amministrazione ex ASFD di Pescara - L'Aquila - Castel di Sangro  
(trasferite ai sensi del DPR 616/77 con DDMM del 28-01-1978 e del 29-12-1979)

N.	DENOMINAZIONE	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE
1	F.D. S. GERBONE	Valle Castellana (TE)	112 ha
2	F.D. CODARO - CAMPIGLIONE	Crognaleto (TE)	320 ha
3	F.D. ACQUAZZESE	Ocre (AQ)	428 ha
4	F.D. M. CORVO	Popoli (PE)	1293 ha
5	F.D. LA GROTTA	Tocco Casauria (PE)	529 ha
6	F.D. ROCCATAGLIATA	Bussi (PE)	485 ha
7	F.D. M. S. ANGELO	Castiglione (PE)	212 ha
8	F.D. M. PICCA	Pescosansonesco (PE)	209 ha
9	F.D. LA FOSSA	Cordinio (AQ)	229 ha
10	F.D. CHIARANO - SPERVERA	Scanno, Barrea, Roccapietra (Prov. AQ)	3975 ha
11	F.D. VALLECUPA	Scanno (AQ)	1087 ha
12	F.D. VAL CANNETO	Barrea (AQ)	287 ha
13	F.D. LA CASTELLETTA	Palena (CH)	241 ha
14	F.D. M. SECINE - VALDITERRA	Ateleta (AQ) e Palena (CH)	701 ha
15	F.D. FEUDOZZO	Castel di Sangro (AQ)	362 ha



## CARTA DELLA VEGETAZIONE





# CARTA DELLA VEGETAZIONE

## PASCOLI E PRATI



Pascoli aridi

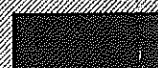


Prati - Pascoli

## BOSCHI



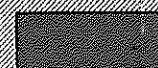
Leccete / Orno - Ostrietti



Querceti misti / Cerrete



Castagneti



Faggete



Rimboschimenti

## AMBIENTI UMIDI



Vegetazione ripariale

## AREE MARGINALI



Incolti



Aree nude (montane e costiere)



Aree in erosione

## AREE ANTROPICHE



Coltivi



Aree urbane

Le unità cartografiche sono desunte per elaborazione dalla Carta dell'Uso del Suolo e dalla analisi del Piano Regionale Paesistico







<b>ACCORDI E CONVENZIONI</b>					
A	B	C	D	E	F
1° DISCIPLINE	RICHIEDENTE	OSSETTO			
			PILÉ	DATA	
			APPROVATO:		
DISCIPLINA	DATA	FRAMA	DATA	FRAMA	
SCOTTARE IL DISSEGNO N°			SCOTTARE IL DISSEGNO N°		

Il progettista ing.	

VARIANTE DI PIANO REGOLATORE AI SENSI DEL D.P.R. 6.6.2001  
n.380, RELATIVA ALLE PARTICELLE 144-146-147-148-149-150-151  
FOGLIO n.30 DEL COMUNE DI CAPISTELLO (AQ) PER LA  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA A SUPPORTO  
DELL'ATTIVITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

TAV.		6	
COMUNE di: CAPISTRELLLO		DATA:	
PROVINCIA di: L'AQUILA		SCALA:	
OGGETTO:			
CARTA DELLA MICROZONIZZAZIONE PROPOSTA			
CODICE PROGETTO		VERIFICATO	
		SI	
		NO	

[illegible][illegible]

